Numero 109 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 9-Palazzo Eden Tel. 2.09 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 20.633

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 300 - ordinario annuo Lire 32 - semestrale Lire 22 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine -

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Venerdì 8 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tasse governative in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10.
Telefoni: Direzione 1.16 - Redazione e Amministr. 5.53
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Un discorso illustrativo del Ministro Bottai alla Camera

sulla politica corporativa fascista e sull'azione svolta per fronteggiare la crisi economica

La funzione corporativa del Partito e la fervida collaborazione

ROMA, 7.

La seduta ha inizio alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

PRESIDENTE, comunica che gli Uffici sono convocati per venerdì otto maggio, alle ore 11.

Seguito della discussione del disegno di legge «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio 1 luglio 1931, al 30 giugno 1932».

Alla discussione prendono parte l'on. FERRACINI, che si occupa dei dissesti commerciali tratteggiando alcuni rimedi atti a rimuoverli; l'on. MEZZETTI, che si sofferma sull'organizzazione sindacale e sull'opera vasta e profonda svolta, dal Ministero delle Corporazioni; l'on. BARAGIOLA, fa rilevare che nella relazione della giunta manca ogni accenno a proposito della nostra esposizione economica all'estero; l'on. PUPPINI, il quale risponde esaurientemente all'on. Baragiola.

Prende quindi la parola S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni.

Parla il Ministro

Dopo aver ricordato che nel suo discorso sul bilancio del passato esercizio espresse l'avviso che non vi fosse da illudersi che la crisi potesse essere risolta a breve scadenza, dichiara che oggi bisogna, pure studiando gli aspetti universali della crisi, fronteggiare la nostra, con quei metodi tutti suoi e che essa richiede. Non vi è, per noi, una posizione economica da restaurare, ma una economia da rinnovare nei suoi fondamenti, nei suoi metodi, nei suoi sviluppi. La crisi ci ha tolti da uno stato di benessere, disugualmente diffuso. Noi dobbiamo, con uno sforzo serio e meditato, volgere il moto oscillatorio della crisi, non già nel senso di un ritorno, ma di un progresso, non solo per riavere quel benessere, ma per conquistare la potenza economica, (vivi approvazioni). *L'industria italiana, nella sua parte più sana, più viva, più giovane, ha il senso di questo sforzo di ripresa, che deve andare oltre il ristabilimento puro e semplice di condizioni e di situazioni superate nel tempo.*

Ricercando motivi nostri, nella crisi di tutti, si troveranno segni di una resistenza sintomatica. La industria italiana ha resistito più a lungo e ha perduto meno terreno che non quella di altri paesi, come gli indici dimostrano. Se dall'industria ci volgiamo all'agricoltura, vediamo che tutta la economia italiana, nella grave pressione, da segni molteplici di una vitalità e di una iniziativa propria.

Il responsabile della crisi

Il Ministro rileva come nell'ultimo quindicennio dal 1914 al 1929 l'accrescimento della produzione sia stata disarmonico in modo non proporzionale alla capacità dei mercati, e ricorda le trasformazione strutturale dell'agricoltura, che si attrezza meccanicamente. Il consumo, non solo diminuito, ma diversamente orientato, lo spezzettamento della proprietà terriera e la concentrazione industriale, accanto alla disoccupazione temporanea, il progressivo trasferimento di una serie di interessi privati su un piano di interesse comune, la moltiplicazione delle società per azioni, con conseguente divorzio tra l'impresa e i proprietari, l'evoluzione del capitale bancario verso la denominazione del capitale industriale.

Siamo sempre nel quadro del capitalismo, ma un quadro dinamico, non statico. Un quadro nel quale le forze stesse di intraprendenza e di iniziativa del capitalismo, determinano il sorgere di una serie formidabile di nuovi problemi. Problemi di rapporti nuovi tra le diverse attività produttive, tra individui e individui e gruppi, tra gruppi e gruppi, e infine tra individui, gruppi e Stato, tra Stati e Stati; impostata così la crisi economica è evidente la debolezza del modo liberale di considerarla. Anzi, il regime individualistico-liberale della produzione, è il massimo responsabile della crisi. (Approvazioni).

L'on. Ministro cita, a proposito, alcuni dei moltissimi errori compiuti sotto l'impulso dell'egoismo individuale, tutelato dallo Stato nelle varie economie a regime liberale, quindi prosegue:

E coloro i quali conclamano che l'economia liberale non è ancora morta; noi possiamo pacatamente rispondere che ce ne dispiace tanto. Si tratta di una forma di condoglianza a rovescio. Noi fascisti crediamo fermamente che in ogni caso il socialismo non possa essere il successore del liberalismo.

Il corporativismo fascista

La mentalità socialistica si è dimostrata incapace di interpretare la realtà economica, anche nell'attuale crisi. Gli esperimenti più o meno attenuati di socialismo genuino o accortamente adattato, hanno fallito ovunque.

L'oratore esamina le diverse forme di adattamento o deformazione pratica in cui si presenta il socialismo, soffermandosi specialmente sul laburismo inglese e sul comunismo russo.

Tutti gli Stati moderni sono messi alla prova, continua il Ministro: In questo grandioso e drammatico cimento di istituzioni il regime corporativo fascista rappresenta una necessità storica. Il corporativismo fascista, sorto dalla lenta trasformazione giuridica di un fenomeno sociale, il sindacalismo, ha dato luogo a una sistemazione politica della società nazionale ordinata in gruppi che si incontrano nello Stato. Ed è questo carattere politico del sistema corporativo che conferisce al Partito fascista una sua funzione corporativa con tanto intelligente fervida collaborazione svolta da S. E. Giuriati (vive approvazioni).

La Rivoluzione politica, per virtù del Capo, ha precorso, interpretandola, la rivoluzione economica, e consente che questa si contenga e si inalberi nel corso progressivo di una riforma sistematica, anzichè di rompere nella sovversione e nella dispersione come in altri paesi avviene. Sono convinto che la crisi attuale, coi suoi salutari insegnamenti, ci inviti a investire in pieno, con la politica corporativa, tutti i rapporto economici della produzione corporativa, la prova del fuoco dell'economia corporativa. Noi stiamo avvicinandoci, con sicuri passi verso il momento decisivo.

Il momento è giunto per la discussione e la soluzione corporativa dei problemi economici nazionali.

Noi camminiamo verso la meta con metodo: un passo dietro all'altro. Sono cinque anni che abbiamo alle calcagna dei generosi levrieri che vorrebbero indurci alla corsa, ma pure duriamo nel nostro passo di strada (approvazioni). *L'economia italiana non è un corpo vile su cui possano compiersi esperimenti avventati* (applausi). *Nè le Corporazioni sono laboratori dove la economia possa essere trattata secondo più o meno ben combinati formulari.*

Noi procediamo secondo il ritmo della storia che si fa sangue e vita di tutto un popolo.

Il nuovo equilibrio economico

L'on. Ministro si sofferma poscia a parlare dell'attività svolta dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Ma dove sono state poste le nostre maggiori anzi — afferma il Ministro — è stato nella questione dell'adeguamento dei salari, dei costi e dei prezzi al nuovo equilibrio economico determinato dalla stabilizzazione della moneta. Questa, egli dice, può veramente definirsi la grande manovra delle categorie economiche italiane. Tutte hanno marciato. Tutte hanno compiuto uno sforzo considerevole di autodisciplina.

Il Ministro passa quindi in rassegna tutta l'attività delle diverse Corporazioni, e continua:

Quello che caratterizza ancora la crisi attuale si è che la lotta non si esercita più tra padroni e operai, ma tra padroni e padroni, fra operai e operai di categorie concorrenti, di rami diversi, di produzione e perfino dello stesso ramo. La lotta cioè non ha più quel carattere che strettamente lo ebbe nei primordi dei grandi movimenti di masse, ed ha acquistato un carattere più economico fra le forme contrastanti o convergenti di attività. Questo tanto più vero per l'Italia in quanto le classi lavoratrici che hanno dimostrato di intendere che le armi legali della difesa sono più valide di quelle della rivolta. Noi abbiamo in un certo senso superata la stessa concezione binaria su cui posa la legge 3 aprile, la corporazione individua i gruppi economici e li mette di fronte. I datori di lavoro debbono intendere che è una pacificazione economica da conseguire, altrettanto importante, che la pacificazione sociale. L'ordine fascista non è solo ordine pubblico, ma anche ordine economico. In questo consiste la grande funzione corporativa. Noi sappiamo di avere dato agli italiani gli strumenti per essere nel mondo una forza unitaria sul terreno dell'aspra battaglia economica.

I bilanci delle Confederazioni

Quanto alle retribuzioni del personale bisogna sapere tutte le vociferazioni in proposito. E' stata precisa volontà del Capo, che le organizzazioni si dessero ciascuna per conto loro un regolamento organico, ciò che è avvenuto. Dichiara a questo proposito che allo stato attuale non vi è nessuna organizzazione che possa essere considerata, un profittatore.

Gli organizzatori sono appena nel numero necessario con retribuzione inferiore a quelle degli impiegati statali. Circa il perfezionamento dei controlli ricorda che egli ha sempre invocato la costituzione di un apposito servizio. Infine per quanto riguarda la pubblicità dei bilanci nota che essi sono stati quest'anno sottoposti all'esame della Camera.

L'on. Ministro così conclude:

Eccoci qui dinnanzi a voi, o Duce, ognuno con la consegna che voi gli avete consegnata di grandi e piccole cose. Sono accanto a noi anche coloro che nella vigilia apprestarono in cantiere il materiale, e suscitarono le prime volontà. Iniziatori e continuatori, serrati da una intima concordia, noi vi mostriamo dopo cinque anni l'edificio che voi ci commetteste di costruire secondo il vostro disegno. Al termine di un'opera, una nuova opera comincia, ed eccola la nuova opera: creare intorno a questa casa un'atmosfera di serena fiducia, far circolare dentro questa il libero soffio della vita di ogni giorno, darle degli abitatori degni della nuova Italia fascista. Camerati. Il lavoro è finito. Il lavoro incomincia. Noi non cerchiamo alla fatica di ieri, altro conforto che una nuova fatica! (vivissimi, generali applausi, moltissime congratulazioni).

PRESIDENTE, indice la votazione segreta sul Bilancio delle Corporazioni.

Ne proclama il risultato: Stato di previsione della spesa del Ministro delle Corporazioni per lo esercizio finanziario dal luglio 1931, al 30 giugno 1932, favorevoli 265, contrari 3.

La seduta termina alle 18.45.

Domani seduta pubblica alle ore 16 con la discussione di disegni di legge vari e del Bilancio della Guerra.

La relazione del Capo del Governo

sulla proroga del Tribunale speciale

ROMA, 7 notte

E' stata posta stasera in distribuzione a Montecitorio, la relazione del Capo del Governo al disegno di legge concernente la proroga del termine relativo al funzionamento del Tribunale Speciale.

La relazione dice tra l'altro che con l'entrata in vigore dei nuovi codici che contempleranno i delitti dello Stato, potrebbe cessare di funzionare anche il Tribunale Speciale.

Invero l'operazione morale, politica, economica e finanziaria del Governo Fascista è nel suo pieno sviluppo e il consenso del popolo al Regime è unanime e poggia su basi incrollabili. Le ragioni che inducono a confermare ancora il Tribunale Speciale si devono ricercare nel fatto che esistono in alcune zone di frontiera focolai di infezioni criminali creati da elementi di oltre confine che devono eliminarsi nel modo più energico e rapido. E' quindi sommamente utile che sia conservato il Tribunale Speciale il quale all'operosità dei giudizi accumula la celerità dei procedimenti. Ciò è tanto più necessario in quanto la pace in quelle regioni interessa nel più alto grado, non solo la tranquillità della Nazione ma la stessa pace europea.

Fervida adesione del pubblico risparmio

per concorrere in larga misura ai vantaggi dei nuovi Buoni novennali

ROMA, 7 notte

Mentre da parte del pubblico risparmio si è iniziata, anche prima del tempo stabilito (15-26 maggio), una fervida mobilitazione per concorrere in misura sempre più larga ai cospicui vantaggi dei nuovi Buoni del tesoro, il mondo finanziario esprime la sua viva persuasione in merito all'operazione finanziaria, predisposta dal Governo Fascista.

L'on. Bianchini, Presidente della Confederazione Bancaria, ha dichiarato:

«L'emissione dei Buoni del tesoro rappresenta il mezzo normale usato per far fronte ai bisogni di tesoreria. Opportunamente il Ministro delle Finanze ha pensato in occasione della scadenza dei buoni novennali di riprendere l'emissione rimasta sospesa l'anno scorso. La classica forma di investimenti costituisce un'ottima occasione per i risparmiatori offrendo un impiego sicuro e rimunerativo non soggetto a oscillazioni e per di più offre l'apprezzabile allettamento dei premi. Alla scadenza dei buoni novennali coloro che hanno bisogno di denaro liquido saranno pagati in contanti. Ritengo che gran parte di quei buoni che rispondono a investimenti stabili verranno rinnovati. Il risparmiatore verrà così ad approfittare delle favorevoli condizioni e anche i risparmiatori che hanno delle disponibilità vorranno partecipare alla sottoscrizione.

Anticipata mobilitazione

Il tasso offerto è superiore a quello di qualsiasi altro investimento. Ritengo che le stesse Banche parteciperanno all'operazione, come impiego temporaneo di eventuali eccedenze.

Un indice eloquente dell'alacre e anticipata mobilitazione, che si compie in tutti gli organismi finanziari della Nazione, è dato dall'organizzazione di coloro che saranno chiamati a fare da tramite col pubblico sottoscrittore, cioè gli agenti di cambio, che si sino mobilitati per la bisogna.

Anche le Casse di Risparmio sono in prima fila e dimostrano il senso patriottico ed il proposito finanziario di non lasciarsi sfuggire l'ottima occasione.

Bisogna uscire dalla cerchia dei patrimoni personali che sono sempre modesti, esso fa avere l'idea dei vantaggi concreti ed immediati che lo Stato fa conseguire ai suoi fiancheggiatori finanziari.

Le cinque lire pagate in contanti ai rinnovatori dei titoli, sono cosa trascurabile quando si tratta di cinque o dieci mila lire, ma quando si tratta di collocare cento milioni, essi possono ricevere al rinnovo o 5 o 10 o 15 milioni in contanti oltre agli altri vantaggi elencati che vanno ad ingrossare il valore del risparmio italiano.

Così questa operazione che parte dallo Stato è fatta per giovare a tutti e, trasformarsi, in mezzo di forza e vantaggio per il risparmio pubblico perchè viene a documentare il grande blocco dei preservatori e dei collocatori della ricchezza nazionale.

Il caso e la questione si ripete per altri enti ed istituti di grossa portata che sono precisamente i normali limitatori della parte che nelle sottoscrizioni dovrebbe aspirare a mutare i privati risparmiatori.

Il rinnovo sarà fatto integralmente

Succede così che da notizie raccolte e da previsioni facili a farsi, il lavoro di rinnovo dei buoni sarà fatto integralmente.

Non si dimentichi che il popolo italiano è alieno dal correre dietro ad azioni di speculazione, perchè ai movimenti di borsa, preferisce e con ragione l'investimento a riposo.

Per questo la sottoscrizione dei buoni novennali avrà certamente il primo posto.

Si è ormai diffusa la operazione e la sicurezza del titolo si diffonde rapidamente; che oltre ad avere in sè il pregio della sicurezza, ha anche il pregio della fortuna, che ad un numero non indifferente di persone deve pur sorridere.

Pure, poichè il pubblico ha riconosciuto buono l'affare, opportuno l'impiego, chiaro l'ingegnoso provvedimento, il pubblico si accinge a chiedere il rinnovo del titolo che oggi è in grido.

Esso dimostrerà la fiducia che ha nello Stato.

Le prime sottoscrizioni

ROMA, 7.

La Cassa Nazionale delle Assicurazioni sugli infortuni, ha deliberato di concorrere al nuovo prestito con la cospicua sottoscrizione di 25 milioni presso la Banca Nazionale del Lavoro.

La Direzione Generale del Touring Club ha deliberato di sottoscrivere tre milioni in Buoni del tesoro di nuova emissione.

Il Consiglio dell'Economia di Taranto su proposta del presidente S. E. il Prefetto, Natoli, ha deliberato di sottoscrivere l'acquisto di mezzo milione di Buoni novennali della prossima emissione.

Le Assicurazioni generali di Trieste e di Venezia, insieme con le loro associate, l'Anonima infortuni e l'Anonima grandine, hanno deliberato di partecipare alla nuova emissione di buoni novennali per la somma di 10 milioni.

L'Associazione Mutilati Sezione di Legnano ha sottoscritto al nuovo prestito nazionale la somma di L. 200 mila presso quella Banca Il Consiglio dell'Economia ha sottoscritto la somma di mezzo milione di lire.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 7.

La situazione al 30 aprile della Banca d'Italia, presenta le seguenti cifre: la circolazione dei biglietti da milioni 15,034 nel 31 marzo è passata a milioni 14,882 al 30 aprile, con una diminuzione di milioni 152. La riserva da milioni 9,410 al 31 marzo, è passata a milioni 9,462 al 30 aprile, con un aumento di 52 milioni. Il rapporto tra circolazione e riserva è passato dal 53,15 per cento al 31 marzo a 56,25 per cento al 30 aprile, con un aumento del 3,11 per cento.

Il trattato di non aggressione

fra la Russia e la Lituania prorogato

MOSCA, 7.

In occasione della firma avvenuta a Mosca del protocollo che proroga il trattato di non aggressione fra la Lituania ed i Sovieti il Commissario per gli affari esteri della U. R. S. S. Litvinoff ed il Ministro degli esteri lituano, Zaunius, si sono scambiati telegrammi nei quali esprimono la convinzione che la firma del protocollo contribuirà allo sviluppo delle relazioni amichevoli fra i due paesi e nel tempo stesso alla salvaguardia della pace generale.

Le «Isvestia» scrivono che la proroga della validità del consolidamento del trattato sovietico-lituano di non aggressione, costituisce un fattore di consolidamento nella pace dell'Europa orientale e trova l'opportunità della amicizia sovietico-lituana basata sul rispetto reciproco della sovranità e della inviolabilità territoriale.

I negoziati navali di Londra

saranno continuati a Ginevra

LONDRA, 7 notte

Il Ministro degli Esteri in un comunicato annuncia che gli esperti italiani e francesi, qui convenuti per la redazione dell'accordo navale, partiranno fra alcuni giorni per Ginevra ove continueranno la discussione sulle divergenze.

I motivi della rottura dei negoziati

fra la Germania e la Romania

BUCARETS, 7.

Nei circoli politici si danno le seguenti informazioni sulla rottura dei negoziati commerciali fra la Germania e la Romania.

Prima dell'arrivo a Bucarest del nuovo Ministro degli Esteri, Ghica, il Ministro delle Finanze Argetoiano aveva invitato per il 7 maggio a Bucarest, la delegazione tedesca. Questi arrivò il giorno 4 a Cernautzi ma quivi ricevette da Ghica l'invito di rimandare il suo arrivo nella capitale per non dare impressione ai Ministri degli Esteri alleati, riuniti a Bucarest per la conferenza della Piccola Intesa, che la Romania trattasse segretamente con la Germania questioni aventi legami con la conferenza. In seguito a tale invito la delegazione tedesca ricevette ordine del proprio Governo di rientrare a Berlino Si ritiene che l'incidente avrà conseguenze.

Il Duce riceve la Delegazione

delle comunità israelitiche italiane

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia la delegazione delle comunità israelitiche italiane che gli ha presentato un esemplare della medaglia coniata a ricordo della nuova legge sulle comunità italiane emanata nell'ottobre scorso. Le comunità ebraiche hanno voluto con questa manifestazione di omaggio significare la loro gratitudine per una legge che unificando e rinnovando le varie disposizioni finora in vigore ha esaudito le aspirazioni dell'ebraismo italiano.

I Prefetti di Forlì e Ravenna

ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Forlì S. E. Borri, accompagnato dal Podestà e dal Vice Podestà che lo hanno intrattenuto su problemi di carattere amministrativo del capoluogo e della provincia.

S. E. il Capo del Governo ha poi ricevuto il Prefetto di Ravenna S. E. Dompieri col quale ha conferito sulla situazione generale della provincia.

I Fasci giovanili di Cosenza

passati in rassegna dall'on. Scorza

COSENZA, 7

Stamane ha avuto luogo, alla presenza dell'on. Scorza l'imponente rassegna dei Fasci Giovanili della provincia di Cosenza fra l'unanime entusiasmo della cittadinanza. La città è tutta imbandierata, sui muri sono affisse strisce con scritte inneggianti al Duce, al Fascismo, ed a S. E. Giuriati.

L'adunata si è svolta lungo il grande viale della villa comunale mentre la grande folla si ammassava in Piazza della Prefettura ai lati del palco costruito per le autorità.

L'on. Scorza ha tenuto poi il gran rapporto dei comandanti dei Fasci Giovanili, e nel pomeriggio ha presieduto le adunate dei G. U. F. e del Dopolavoro.

L' "Agip,, riduce nuovamente

il prezzo della benzina

ROMA, 7.

L'«AGIP» a cominciare dal giorno 8 corr. praticherà una nuova riduzione sul prezzo della benzina in lire 19 il quintale corrispondente a dieci centesimi al litro.

L'inumana dittatura serba

Energica protesta a Ginevra dei croati residenti a Buenos Ayres

ROMA, 7.

Giunge notizie che ha avuto luogo a Buenos Ayres il preannunciato comizio di quegli emigrati croati. Dopo l'apertura della riunione, il Presidente incita a rivendicare i diritti della Croazia ed auspicando che tutti gli emigrati croati di tutto il mondo si organizzino per combattere anche fuori dei confini della patria.

Ha preso la parola il dott. Branimir Jelic, che ha rievocato le fasi recenti delle sofferenze croate e della mancata unità jugoslava.

E' stata approvata all'unanimità la seguente risoluzione:

«Addolorati e indignati per gli assassini del prof. Sufflay, di Porad, Ilijanic, Haljenic, Husjac, e Popoinik come per le orrende torture alle quali sono stati assoggettati numerosi loro compatrioti, e per la decisione presa dalla dittatura di Re Alessandro Karageorgevic di eliminare un eminente uomo politico, i croati di Buenos Ayres protestano energicamente contro la crudeltà e la carneficina senza confronti, ed esortano in nome della solidarietà umana tutto il mondo civile ad alzare la voce contro la nazione inumana, che rappresenta una vergogna per l'intera umanità.

I croati di Buenos Ayres si rivolgono alla Lega delle Nazioni affinchè nell'interesse della pace del mondo esse pongano termine a questa orribile situazione imponendo ai serbi di sgombrare tutto il territorio croato e permettendo così al popolo croato di costituire da sè, sulla base dei propri diritti, un suo Stato indipendente.

I croati di Buenos Ayres approvano la condotta dei loro capi nazionali in patria e fuori confine, ed esprimono loro la propria riconoscenza e l'illimitata loro fiducia».

Il processo di Zagabria

contro i patrioti croati

ZAGABRIA, 7.

La terza udienza del processo contro i nazionalisti croati è stata ricca di movimentate scene, e alla fine si è dovuta rinviare l'udienza poichè in seguito a una disposizione del Presidente tutti i difensori hanno abbandonato la aula in segno di protesta.

L'accusato Antonio Herceg, residente a Sussak, deve rispondere dell'essere stato insieme a sua sorella in rapporto col capo degli emigrati croati Percec, recandosi per incontrarlo da Vienna a Budapest e altresì di avere ripetutamente importato, da Fiume passando per Sussak, materiale esplosivo destinato a Zagabria e ad altre città croate.

Questo materiale fu consegnato, secondo l'atto di accusa, a fiduciari degli emigrati croati. Percec contesta tutte le accuse mossegli e dice di aver fatto le confessioni alla polizia solo perchè costretto.

Messi a confronto, l'imputato Herceg e Kopcinovic, quest'ultimo esclama:

— Sei stato tu a consegnarmi il pacco e a dirmi che avrei dovuto fare attenzione a non metterlo vicino al fuoco.

Herceg non risponde all'accusa, bensì torna a parlare degli atti di terrore della polizia di Zagabria. Siccome l'accusato, malgrado l'ammonizione del Presidente, insiste su questo tema, il Presidente finisce coll'ordinargli di tacere.

Quest'ordine provoca grande indignazione fra gli avvocati. Gli avvocati Mintas e Kumicic criticano aspramente la disposizione del Presidente che subito li punisce entrambi con una ammenda di mille dinari a testa.

In segno di protesta contro la misura i difensori hanno abbandonato l'aula seguiti, in forma dimostrativa, da tutti i colleghi. Il Presidente è stato perciò costretto a sospendere l'udienza, e a rinviarne la continuazione al pomeriggio.

All'udienza nel pomeriggio è stata ripresa l'escussione dell'accusato Herceg il quale, cavato di tasca un foglio di carta, ha cominciato a leggere una dichiarazione contenente proteste contro i maltrattamenti da parte della polizia di Zagabria.

Il Presidente ha interrotto la lettura, intimando all'imputato di limitarsi a rispondere alle domande: ogni altra osservazione avrebbe dovuto farla alla fine del processo. Herceg ha replicato che in questo caso egli rifiutava di continuare a parlare.

Mentre fra il Presidente e i difensori si svolgeva un nuovo battibecco, Herceg è caduto di colpo esanime dalla sedia, ed ha dovuto essere soccorso da un medico chiamato nell'aula.

Dichiarazioni di Schober sul progetto

di unione doganale austro-germanica

VIENNA, 7

Ha avuto luogo una seduta plenaria della delegazione per l'Unione economica austro-germanica. Il Ministro degli Esteri Schober ha pronunziato un discorso sull'organizzazione economica dell'Europa e dell'Austria in particolare, dicendo fra l'altro, che la clausola della nazione più favorita è l'ostacolo maggiore per il risanamento dell'Europa. Dopo avere affermato che nessuno Stato dal 1925 si è mostrato pronto a seguire le raccomandazioni della S. d. N. in favore dell'Austria, il Ministro ha aggiunto che non è assolutamente giusto dire che il progetto doganale austro-germanico abbia per scopo soltanto un trattato bilaterale. L'Austria e la Germania desiderano invece estendere il progetto ad altri Stati.

Una dimostrazione a Parigi

di protesta contro l'Anchluss

PARIGI, 7.

Organizzata dalla Federazione repubblicana ha avuto luogo ieri sera al circolo d'inverno, una riunione di protesta contro l'«Anchluss».

Erano presenti circa 1500 persone alle quali hanno parlato i signori Marin Francklin Bouillon ed altri parlamentari. La riunione che si è svolta nella calma è terminata verso mezzanotte.

La Banca Federale di New York

riduce il tasso di sconto

NEW YORK, 7.

La Banca Federale di New York ha ridotto il tasso di sconto dal 2 all'uno e mezzo per cento.

Comprare a contanti!

Circa un mese fa, in questo stesso angolo del giornale, abbiamo pubblicato un trafiletto intitolato «Decidersi a comperare». *Dopo avere rilevati i primi indizi della ripresa economica, scrivevamo che è assurdo rimandare ancora gli acquisti necessari, tanto i prezzi sono ormai stabilizzati, e non c'è nulla [illegible] proprio nulla da attendere.*

Comperare [illegible] cessario — scrivevamo — no[illegible] l superfluo; ma comperare su[illegible] rompendo ogni inutile e da[illegible] indugio. Decidersi a com[illegible] re!

Oggi, a u[illegible] mese di distanza, possiamo di[illegible] essere stati buoni profeti: l[illegible] resa economica è ormai evide[illegible]

C'è nell'ar[illegible] una maggiore fiducia, e nell'uomo d'affari è subentrato un senso ottimistico che — felice contagio — è ormai generale.

La notizia del prestito per il rinnovo co[illegible] premi dei buoni novennali è stata accolta con soddisfazione d[illegible] Paese, ed è innegabile che q[illegible] ito provvedimento gioverà ad [illegible] elerare la ripresa economica.

Ma non è di questo che intendiamo parlare: accenneremo oggi ad una mala abitudine che danneggia non poco il commercio, e alla quale, almeno in parte, si potrebbe facilmente ovviare con la buona volontà di tanti consumatori. Ce ne dà lo spunto il giornale «Il Sole» *e siamo ben lieti di fare eco alle sue parole.*

Avviene dunque che molti negozianti versano in un mare di guai perchè non riescono ad incassare gl'innumerevoli «piccoli crediti»: e non parliamo delle vendite al minuto fatte a povera gente che, per necessità, paga quando può lo stretto necessario alla vita. No: parliamo dei clienti che possono pagare.

Benestanti, proprietari, passano da questo a quel negozio per fare le loro spese, specialmente voluttuarie.

«Mandi a casa, e passerò a pagare».

Passano i giorni e i mesi, ma il cliente non passa: e se passa è solo per fare qualche nuova ordinazione.

«Mandi a casa; faremo tutto un conto».

Il fornitore deve profondersi in proteste purtroppo insincere:

«Prego, si figuri! Non c'è fretta che si disturbi!».

Ma il commerciante non può prorogare, a sua volta, le sue scadenze: e se le proroga, il cerchio del disagio economico si allarga, ferisce l'industria e il lavoro, cioè la fonte della produzione, e la produzione stessa.

L'abitudine di rinviare i pagamenti rappresenta in tanti casi un puro malvezzo: quante rimesse d'automobili non attendono dei mesi, e anche degli anni, prima che il «gentleman» saldi il conto della gomma, o della benzina, dell'accessorio o della riparazione? E quanti sarti, sarte, modiste, profumieri, fioristi e gioiellieri potrebbero darci dei lunghi elenchi di clienti che li fanno sospirare!

Se per questi il non pagare in contanti è chic, per il fornitore è un disastro, che si ripercuote su tutta l'economia nazionale, con lo svantaggio, in definitiva, degli stessi consumatori.

Quale spinta efficace per il nostro commercio se tutti quelli che possono pagare i vecchi debiti si decidessero a farlo subito! Anche i debiti piccoli, quelli che si dicono «insignificanti», di poche lire, ma che, moltiplicati per il numero dei clienti, formano le grosse cifre, quelle che rendono pensierosi anche i commercianti meglio attrezzati!

I quali — per chiudere — ci manderanno le loro sentite benedizioni se questo trafiletto varrà a ricordare il debituccio a questo e a quel cliente; e se questi si convinceranno che, come ieri comperare a credito era chic, oggi è super-chic *pagare i debiti, e, possibilmente, non farne di nuovi.*

Politica turistica del Fascismo

«La Rassegna Italiana», secondo la sua tradizione, ci offre, nell'articolo del quale riproduciamo oggi la seconda parte (completando quanto pubblicammo nel numero di mercoledì 6 corr.) il più vivo commento alle attuali provvidenze del Consiglio dei Ministri per la soluzione fascista del problema turistico.

Il nuovo Commissariato

I precedenti otto anni del Regime — i quali, come abbiam rilevato, han preparato le condizioni generali essenziali per uno sviluppo delle nostre fortune turistiche — hanno avuto un prezioso risultato che contribuirà poderosamente ad assicurarci ben più ingenti e degne quelle fortune: hanno cioè dato al popolo italiano una coscienza turistica che recentemente anche qualche scrittore straniero ha messo in giusto rilievo (come Ernesto De Weerth nella grandiosa rivista nordamericana «Town and Country», rendendo conto d'un suo viaggio in automobile in Calabria ed in Sicilia).

Prime conseguenze d'una tal coscienza e dell'azione stimolatrice del Regime sono stati gli ormai numerosissimi enti, istituti, organizzazioni, comitati turistici che il nuovo Commissariato ha appunto lo scopo di disciplinare: la pratica ha dimostrato che spesso l'attività, non coordinata nei mezzi e nei fini, di tanti diversi organismi assai poco giova al Paese in confronto degli sforzi ch'essi costano.

Ci sono lodevoli esempi di efficace attività di certe Aziende autonome per l'amministrazione delle Stazioni di cura, soggiorno e turismo, di certi Comitati provinciali per il turismo, di certi Uffici municipali di centri di tradizionale attrazione dei forestieri, di certe associazioni regionali a finalità turistiche; ma, nel complesso, è veramente necessario ed indilazionabile un Commissariato governativo che riordini e coordini tutti codesti strumenti di politica turistica nazionale.

Indubbiamente il Commissariato troverà facilitato il suo compito per l'esistenza, in ogni Regione di Italia, di istituzioni nate dalla coscienza turistica — istituzioni che attendono soltanto d'esser messe in condizioni di più efficace contributo alla politica del Regime.

Come nel primo periodo la politica turistica ha dovuto specialmente provvedere alle condizioni generali di ordinata e decorosa e confortevole ospitalità, così oggi — per l'opera del Commissariato — comincia ad interessare e a disciplinare in ogni Regione le singole organizzazioni turistiche al perfezionamento di quelle condizioni affinchè esse stesse costituiscano attrattiva per i forestieri che vorremo chiamare a noi, sempre più numerosi: così domani la categoria delle imprese turistiche avrà una propria Corporazione che ne coordinerà gli sforzi al fine di garantire alla nostra bilancia economica un equilibrio che può essere assicurato anche «soltanto dal movimento dei forestieri».

Non si dimentichi, intanto, che come la politica dei primi otto anni del Regime così questa del Commissariato per il turismo hanno pur di mira quelle finalità economiche alle quali guardano quasi esclusivamente le industrie turistiche; da quella politica deriverà la conseguenza alla quale l'Italia ha diritto di mirare; di duplicare, di triplicare il reddito delle industrie stesse fino ad annullare la differenza che ancora ci grava fra le importazioni e le esportazioni.

Politica ed economia

L'Italia fascista non guarda soltanto all'oro dei forestieri mirando ad intensificare il movimento turistico nel tempo attuale.

Anzitutto rileviamo che — negli anni più recenti — lo stesso patrimonio di attrattive è aumentato rispetto al tradizionale complesso dovizioso di natura di storia e d'arte. Non intendiamo parlare qui soltanto dei ritrovamenti in seguito a nuovi scavi nè di qualche altro museo aperto generosamente al pubblico... Ma c'è la realtà stessa di quest'Italia fascista che si offre a meravigliare e ad entusiasmare i forestieri che vengono a rivederla trasformata od a vederla tanto diversa da quanto l'avevano creduta nel loro preconcetto: la realtà delle opere e degli istituti costituenti la più originale attrattiva turistica della Europa attuale.

Finalità prima della politica del Regime è appunto questa: di chiamare e di portare in Italia il massimo numero di forestieri a constatare la nostra realtà nuova la quale costituisce insieme azione e ragione, documento e motivo delle giustamente orgogliose aspirazioni nazionali di questa grande Potenza.

Finalità prima è quella di attrarre a noi specialmente quelle categorie di forestieri più utili all'alta mèta nazionale di garantirci degno posto nel mondo: le giovani generazioni d'ogni gente straniera, specialmente i più colti rappresentanti delle classi dirigenti dell'avvenire; ed i forestieri «del nostro sangue», gli italiani emigrati ed i loro figli, che tutti vorremmo — e son milioni e milioni! — chiamare ad un «bagno d'italianità».

La politica turistica del Regime fascista deve tendere sopratutto ad assicurarsi in ogni Paese del mondo gruppi di stranieri che perfettamente conoscano e valutino questo opera e questi giorni del nostro decoroso sacrificio attuale: e che in avvenire possano dimostrarci simpatia o solidarietà, quando ne avremo bisogno per sostenere i nostri sacrosanti diritti di popolo sano e laborioso, prolifico e geniale.

Chiunque intenda il valore del sempre più intenso movimento di tali forestieri fra noi non può arrestarsi a calcolare l'oro ch'essi possono spendere...

Ma per quelli che son capaci di acuire il loro senso soltanto al suono dell'oro dei forestieri il discorso è semplice ed efficace: anche il più modesto udito può intenderlo quando il tintinnio metallico l'abbia ridestato!

C'è l'altra categoria di forestieri che più ci sta a cuore che viene a realizzare efficacissimamente la nostra finalità economica oltre questa politica. Italiani emigrati e loro figli che oggi rivedano o vedano l'Italia valgono naturalmente ai fini della propaganda più di tutte le pubblicazioni di questo mondo: l'orgoglio di coloro che umili ed umiliati si partirono da tutt'altra Italia e di coloro che ne han sentito parlare secondo le impressioni di quaranta anni fa costituisce un poderoso elemento propagandistico che vale a moltiplicare almeno i candidati al «bagno d'italianità».

Ma essi — i forestieri del nostro sangue — sono oggi gli unici che portino ingente oro all'equilibrio della nostra bilancia economica: sono quelli che più a lungo permangono in Italia, son quelli che più si trattengono in una Stazione di cura, son quelli che più generosamente donano alla «piccola Patria» contribuendo ad ogni opera di beneficenza, di igiene, di istruzione, di educazione fascista nel paese o nella provincia in cui nacquero essi stessi od i loro ascendenti.

Quanti seguono da molti anni le sorti del turismo fra noi conoscono la tenacia con la quale insistiamo sull'argomento del privilegio che i milioni di gente emigrata possono e debbon costituire per il movimento dei forestieri in Italia: se non siamo finora riusciti a valorizzar degnamente — in confronto di altri Paesi d'Europa concorrenti — il patrimonio naturale storico artistico delle nostre insuperato ed insuperabili attrattive turistiche riusciamo finalmente a valerci di quest'altro privilegio che nessun altro Paese d'Europa può contenderci in concorrenza!

Noi vorremo che oggi il Commissariato per il turismo, come domani la Corporazione di categoria, segnasse fra le linee prime direttive della sua azione di governo una costante coerente politica tendente a costituire le più numerose correnti turistiche verso l'Italia fra i milioni d'italiani e di loro discendenti, sparsi in ogni continente. A questo altissimo fine bisogna dirigere coordinare sviluppare e vigilare tutte le attività turistiche nazionali.

Il fine è anche economico, non soltanto economico: è perfettamente di stile fascista negli elementi spirituali che già costituiranno coscienza di tutti gli italiani quando la massima parte dei forestieri del nostro sangue avranno rinvigorito lo spirito in un bagno d'italianità.

Attraverso la nuova politica turistica l'Italia fascista reagisce a dolorosi elementi della tragedia demografica dell'emigrazione di altri tempi. Benito Mussolini intuì immediatamente la fatalità di simile reazione subito dopo la Marcia su Roma, quando diresse il primo messaggio agli italiani emigrati e disse loro: «La vostra cooperazione ci è necessaria!».

UGO E. IMPERATORI

La composizione del Sacro Collegio

dopo la morte del cardinale Pompili

ROMA, 7.

(r). — Con le morti susseguitesi a breve distanza di tempo del Cardinale Maffi e del Cardinale Pompilj, il totale del Sacro Collegio è sceso al numero di 57: vi sono quindi ben 13 cappelli vacanti.

I Cardinali Vescovi sono rimasti in 4 e così i Diaconi, mentre i preti sono diventi 49.

Gli Eminentissimi di Curia si sono ridotti a 26; e 31 sono quelli preposti al governo di Diocesi. A completare il numero di 57, è noto che un Cardinale, il De Skrbensky, vive in ritiro.

Dal lato della nazionalità, i porporati stranieri sono ora 30, di cui quattro in Vaticano; e gli italiani 27, dei quali 21 sono in Curia e gli altri 6 arcivescovi a Genova, Milano, Venezia, Bologna, Napoli e Palermo.

Dei Cardinali viventi, uno è stato nominato da Leone XIII, otto da Pio X, 14 da Benedetto XV e 34 dal Regnante Pontefice che nei dieci anni del suo Pontificato ne ha creati 43.

Quanto alla successione del Cardinale Pompilj nel Vicariato di Roma si fa insistentemente il nome di S. E. Marchetti-Selvaggini, già Segretario di «Propaganda», elevato alla porpora nel giugno scorso.

Squadriglia aerea inglese a Livorno

LIVORNO, 7.

Verso mezzogiorno hanno ammarato all'idroscalo Zoni tre idrovolanti della marina Britannica a causa di lievi avarie riportate da uno di essi. La squadriglia che proviene da Bagdag ed ha fatto sosta a Napoli è diretta in Inghilterra attraverso la Francia. L'idrovolante capo squadriglia è pilotato dal capitano Mackworth. Gli apparecchi riprenderanno il volo non appena riparati.

In difesa del patrimonio artistico

Una conferenza internazionale dei Musei

ROMA, 7.

(Agest). — Il Comitato della Direzione dell'Ufficio Internazionale dei Musei, presieduto da Giulio Destrée, ha terminato i lavori della seconda sessione presso l'Istituto Internazionale della Cooperazione Intellettuale. Il Comitato ha, in particolar modo, esaminato l'organizzazione di una conferenza internazionale analoga a quella tenutasi a Roma l'anno scorso, e che come si ricorda ottenne un lusinghiero successo. La nuova conferenza sarà consacrata ai problemi riguardanti la conservazione e la protezione del patrimonio artistico. Il programma di questo convegno compendia lo studio delle questioni d'ordine amministrativo e legislativo, d'ordine tecnico e giuridico.

Circa la sede della conferenza il Comitato ha proposto la città di Atene. Alla riunione saranno invitati a parteciparvi tutti i direttori dei Musei. Il Comitato della Direzione dell'Ufficio Internazionale dei Musei, sta studiando l'opportunità di una intesa internazionale per prevenire e reprimere la vendita di oggetti d'arte sottratti alle collezioni pubbliche ed ha incaricato il Segretariato dell'ufficio di ricercare, e di studiare mezzi per un regolamento internazionale della questione. Questa intesa avrà lo scopo d'impedire l'esportazione clandestina e la dispersione del patrimonio artistico di ciascun Paese.

L'inaugurazione del Congresso

delle Società protettrici degli animali

FIRENZE, 7.

Stamane nella Sala Bianca nel Palazzo Pitti è stato solennemente inaugurato il Congresso internazionale della società protettrice degli animali. Erano presenti: S. E. il Prefetto Coffari, S. E. Paime, i sen. Libertini e Calenda, le rappresentanze di tutte le autorità e quelle di numerose nazioni partecipanti al congresso, tutti i congressisti stranieri e italiani e molte signore. Il Vice Podestà, Filacci, a nome del Podestà, assente, ha recato il saluto di Firenze quindi il Presidente del Comitato organizzatore del Congresso zoofilo, Principe Pignatelli di Montecalvo, ha pronunciato un applaudito discorso.

353 ginnasti bulgari parteciperanno

alle gare ginniche di Venezia

SOFIA, 7

Sono partiti per l'Italia 353 ginnasti bulgari appartenenti alla organizzazione sportiva nazionale «Yunak» che partecipano alle prossime feste internazionali ginnico-sportive di Venezia. I ginnasti bulgari terminate le gare visiteranno varie città d'Italia.

Squadra navale giapponese

ancorata nel porto di Napoli

NAPOLI, 7

Stamane è qui giunta la squadra di istruzione della Marina giapponese al comando di un Ammiraglio. La squadra è composta delle navi «Yakumo» comandata dal capitano di vascello Sato, e «Yzumo» comandata dal capitano di vascello Hoohino. Domani alle 21.45 un gruppo di ufficiali della squadra arriveranno a Roma ove all'indomani faranno diverse visite ufficiali. Il giorno 9 giungeranno pure a Roma 250 allievi che, insieme ai loro comandanti si recheranno a rendere omaggio al Pantheon ed al Milite Ignoto.

Nella mattinata l'ammiraglio comandante della squadra giapponese, col suo stato maggiore si è recato a rendere visita a S. E. Nicastro, comandante in capo del Dipartimento marittimo del basso Tirreno, al vice Prefetto Montuori, ed al Podestà Duca di Bovino. Nella mattinata stessa lo ammiraglio Nicastro e il vice Prefetto Montuori, hanno restituito la visita al gradito ospite a bordo della nave ammiraglia «Izumo».

Incidente aereo a Campoformido

ROMA, 7

Ieri l'altro un apparecchio del l'Aeroporto di Campoformido pilotato dal sergente Servetto Mario durante una esercitazione di acrobazia si avvitava alla quota di 800 metri. Il pilota non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo si lanciava col paracadute dalla quota di 400 metri giungendo a terra incolume.

Alla ricerca dell'esploratore Courtauld

COPENAGHEN, 7.

L'aviatore Ahrenebrg, è partito da Angmagssalik (Groenlandia) ieri alle 11 accompagnato dall'aviatore inglese Cozens. Essi hanno atterrato tre ore dopo sui ghiacci all'interno e cominceranno le loro ricerche per ritrovare l'esploratore Courtauld non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

Scosse di terremoto in Inghilterra

WELLINGTON, 7

Una serie di scosse di terremoto è stata risentita alle 2,30 di ieri nella regione della Gaja di Hawkes, già devastata dai disastri del febbraio scorso. Gli abitanti in preda al panico sono fuggiti dalle case. I danni appaiono limitati all'interno degli edifici.

La grottesca farsa di Bruxelles

nelle dichiarazioni del ministro Segers

BRUXELLES, 7.

La Federazione fra le associazioni e i circoli cattolici ha tenuto a Bruxelles la sua riunione mensile, sotto la presidenza del Ministro di Stato, Segers, presenti numerosi deputati e senatori.

Prima di discutere i progetti di legge sottoposti al Parlamento, relativi ai crediti militari, è stato discusso circa l'affare del prof. Moulin. Il presidente della federazione ha fatto la seguente dichiarazione:

Non voglio entrare nel fondo dell'affare Moulin, ma è evidente che se un individuo si rende colpevole in paese straniero di un delitto grave contro lo Stato, quegli è suscettibile di pena. Le manifestazioni fatte a Bruxelles in favore del Moulin sono state grottesche. Esse hanno servito a svelare i veri scopi di coloro che avevano interesse a fomentare una agitazione contro l'Italia. La massoneria e il socialismo.

I cattolici — ha continuato il ministro di stato — non si sono compromessi affatto in questo intrigo».

Il deragliamento dell'espresso di Bombay

provocato da un atto di sabotaggio

BOMBAY, 7.

Si ha da Phusaval che stamane nell'attraversare un ponte presso Lasangaon a 150 miglia da Bombay, la locomotiva e tutti i vagoni dell'espresso Bombay-Pheshawar hanno deragliato. Fortunatamente non vi è stata alcuna vittima. L'incidente dvouto ad un atto di sabotaggio consistente nello sbullonamento delle rotaie.

I cercatori di tesori sottomarini

Il "Raffio" affonda nella Manica

L'equipaggio, tranne uno scomparso, tratto in salvo

LONDRA, 7.

Il vapore «Raffio», di 200 tonnellate, che da poche settimane aveva preso il posto dell'«Artiglio» nel lavoro di ricuperi marittimi condotto in questi mari da una Società genovese, per cause non ancora bene accertate si è capovolto ed è affondato in tre minuti.

L'intero equipaggio è stato gettato in mare. Sedici uomini sono stati salvati da motobarche e velieri, prontamente accorsi; uno invece è annegato. L'affondamento si è verificato a quattro miglia dall'isola di Sark, nel canale della Manica, ove il «Raffio» era intento al ricupero del carico del piroscafo francese «Jeanne Marie», silurato e affondato nel 1918.

Il «Raffio» era partito da Genova il 2 aprile, al comando del capitano Mario Lattarulli. Il «Raffio» si era fermato qualche giorno a ispezionare le acque del Golfo del Leone, ove era affondato l'idrovolante «Ironi» della linea Genova-Barcellona, per cercare di rintracciarne almeno i rottami. Fallito questo tentativo, il «Raffio» era partito per la costa nord della Francia, per riunirsi al «Rostro» e cooperare con esso al ricupero del prezioso carico di alcune navi, ivi affondate e allo sgombero del fondo marino dalle carcasse delle navi in prossimità di Brest, di Saint Nazaire e di Calais.

I rastrellatori del mare

L'equipaggio del «Raffio» era composto di diciotto provetti marinai e aveva per piloti Guido Martinelli, da Viareggio, e Galliano De Luca, da Civitavecchia.

La notizia non ha mancato di destare viva impressione in tutto il litorale inglese della Manica, ove le due navi italiane, il «Rostro» e il «Raffio», erano ben note.

Erano anni ormai infatti che le navi della Società Genovese specializzatesi nel ricupero di navi e merci affondate, nonchè nel rastrellamento del fondo marino, operavano lungo le coste occidentali della Francia e nella Manica.

Questi rudi e generosi marinai liguri erano conosciuti in tutte le rade, in tutti i porti, lungo tutti i litorali della costa nord-occidentale francese e delle coste inglesi.

Avevano quasi del leggendario questi audaci esploratori degli abissi, questi taciturni e modesti rastrellatori del fondo marmo, che con una tenacia tutta italica, con l'ardimento tipico dei marinai liguri attendevano, nella quotidiana perigliosa fatica, al ricupero dei tesori sommersi.

La dolorosa fine del «Raffio», di cui data la tarda ora si ignorano i particolari e le cause, riduce ancora la flotta di questi audaci palombari.

Infatti ormai delle quattro navi, tutte italiane, armate da una Società genovese, e specializzatesi da molti anni nel difficile lavoro dei ricuperi sub-acquei, lo «Artiglio», il «Raffio», il «Rostro» e l'«Arpione», non rimangono più che queste due ultime.

Questa nuova perdita, contrassegnata da una sola vittima, sembra quasi una misteriosa vendetta del mare, geloso dei suoi segreti, che gli infaticabili e audaci marinai italiani, i più coraggiosi ed esperti palombari del mondo, venivano quotidianamente svelando a prezzo della propria vita.

Il gemello dell' "Artiglio"

Come si ricorderà il 7 dicembre dell'anno scorso il gemello del «Raffio», l'«Artiglio», saltava in aria, sulle coste occidentali della Francia, in prossimità dell'Isola Houat, colando a picco in pochi minuti. La catastrofe dell'«Artiglio», come a suo tempo largamente riferimmo, avvenne mentre il piroscafo attendeva a far saltare in aria i resti del piroscafo «Florence», affondato nelle acque del passo di Quiberon, nel 1918 durante la guerra, e a bordo del quale si trovavano oltre 500 tonnellate di esplosivo, che formavano un continuo pericolo per il naviglio. Il disastro dell'«Artiglio» avvenne in seguito allo sconvolgimento del mare prodotto dallo scoppio dell'esplosivo del «Florence», avvenuto contemporaneamente a quello delle mine.

La dolorosa catastrofe non mancò di suscitare un unanime e profondo compianto, sia per l'entità del disastro e il numero delle vittime umane, quanto per l'universale interesse che destavano le figure dei periti, strani lupi di mare che degli abissi marini osavano violare i paurosi misteri.

Nello scoppio dell'«Artiglio» perirono dodici persone di equipaggio, compreso il capitano, Giacomo Bartolotti.

Il «Raffio», l'«Artiglio» e i suoi gemelli, anch'essi dall'unghiato nome, l'«Arpione» e il «Rostro», avevano effettuati negli anni scorsi imprese di notevole interesse, sia per la difficoltà incontrata quanto per la perizia singolare dimostrata.

Nel luglio del 1920 venne infatti ritrovato dai palombari dello «Arpione» l'oro ch'era a bordo del piroscafo «Drummont Castle», come anche quello che si trovava sull'«Egypt», affondato a nord-est di Ar-Men...

Per questi non comuni lavori i capitani e gli equipaggi del «Raffio» e dell'«Artiglio» riscossero lo elogio e l'ammirazione dell'Ammiragliato britannico e del lord Stevenson.

Altro recupero emozionante compiuto dalle due navi gemelle fu quello della nave inglese «Elisabethville», affondata nel 1918 da un sottomarino tedesco, nel golfo di Guascogna, a dieci miglia da Belle-Ile-en-Mère, a bordo della quale trovavansi carichi preziosi di avorio e di brillanti.

I palombari del «Raffio» e dell'«Artiglio», e particolarmente i viareggini Gianni Alberto e Aristide Franceschi, periti nello scoppio del dicembre scorso, si erano segnalati per il ricupero della salma dell'aviatore Dal Molin, nelle acque del Lago di Garda.

Qualsiasi ipotesi sul naufragio odierno del «Raffio» è del tutto avventata data la assoluta mancanza di notizie precise e di particolari, dei quali, data l'ora tarda, si è privi.

I superstiti del naufragio

sbarcati a Guernesey

Il Capitano Laterulli e 17 superstiti del naufragio del vapore italiano «Raffio» sono giunti stamane a Guernesey.

I superstiti raccontano che mentre stavano calando un blocco di materiale di recupero del peso di sette tonnellate, sulla parte laterale della coperta del vapore, la corda della grue si è spezzata. Di conseguenza il vapore si è inclinato in modo tale da provocare la immediata invasione delle acque.

Il bandito gentiluomo Polisciuck

acciuffato dalla polizia romena

BUCAREST, 7

Il «bandito gentiluomo» della Romania Polisciuck, finalmente è caduto nella trappola tesagli dalla polizia nella Bessarabia dove per parecchi anni aveva condotto una vita d'ozio e lusso. Si ritiene che il bandito sia stato già ufficiale dell'esercito russo e che egli si sia accattivata la affezione dei contadini distruggendo le cambiali da esso firmate e trovantisi nelle mani degli usurai così che essi lo aiutavano a sottrarsi ad ogni ricerca. Una volta egli ha diviso la benzina dal serbatoio della sua automobile con un automobilista che era rimasto a secco in piena strada nonostante che la polizia che era sulle sue traccie perlustrasse quella località per arrestarlo.

La tragica fine del vincitore

della "Coppa Schneider" del 1929

LONDRA, 7.

Nei circoli aeronautici sportivi regna grande costernazione per la morte avvenuta stamane all'ospedale di Cambridge del tenente aviatore Ataghorn, in seguito alle ferite riportate nell'incidente aviatorio dell'altro ieri. Il tenente Ataghorn, era uno dei più famosi piloti dell'aeronautica inglese, e la sua impresa è stata la vittoria riportata dal suo apparecchio nel 1929 nella gara per la «Coppa Schnaider» in cui raggiunse una velocità di 328,63 miglia all'ora. Con la sua morte, sono 41 i lutti che ha avuto l'aviazione militare inglese dal principio del corrente anno, il quale è stato uno dei più tragici per l'aviazione stessa, non solo per il numero degli eventi luttuosi ma anche parecchi dei più brillanti aviatori hanno perduto la vita. Fra gli altri si ricordano il comandante di squadrone aereo Tucker, il quale nella stazione aerea di Mlymouth rimase ucciso il 4 febbraio quando un idroplano si fracassò con la perdita di nove vite, e il maresciallo dell'Aria Holt, comandante della difesa aerea della Gran Bretagna il quale rimase ucciso 15 giorni fa nella collisione tra due aeroplani vicino a Chichester.

Un curioso incidente in un aeroplano

della linea Parigi-Marsiglia

LE BOUURGET, 7

Un curioso incidente è avvenuto oggi durante il viaggio Marsiglia Parigi dell'aeroplano del servizio regolare pilotato dall'aviatore Casanova. Una diecina di casse che contenevano sciami di api spedite all'indirizzo di un apicultore della regione parigina erano state messe nella stiva dei bagagli dell'aeroplano.

Durante una serie di colpi di vento una cassa cadde lasciando sfuggire il suo contenuto. La cosa sarebbe passata innocua se le api avessero potuto sfuggire all'esterno, ma respinte dalla pressione barica non avendo potuto trovare un passaggio, esse hanno invaso la cabina ove si trovavano, oltre al pilota e al meccanico, tre passeggeri. Assaliti dalle api questi hanno dovuto difendersi con i fazzoletti e con le sciarpe e e velarsi la faccia nell'attesa dell'atterraggio che è avvenuto felicemente.

Appena scaricato l'alveare sfasciato, le api lasciando l'aeroplano hanno seguito la regina stabilendosi in prossimità dei rottami della cassa. L'aeroplano ha potuto quindi riprendere il suo volo.

La Regina di Romania a Nizza

NIZZA, 7.

La Regina Maria di Romania, accompagnata dalla Granduchessa Cirilla di Russia e dalle figlie di questa ultima, è arrivata a Nizza dove conta di soggiornare fino a sabato mattina.

CRONACA PROVINCIALE

DA GEMONA

Seduta del Direttorio del Fascio

Presieduta dal Segretario Politico Ugo Armellini, si è svolta una laboriosa seduta del Direttorio. Erano presenti i membri: Console cav. Alberto Liuzzi, sig. Federico Diciomma, sig. Adriano Mogante, sig. Giuseppe Stroili. Assente giustificato il sig. Tomaso Masini.

Il Segretario Politico mette al corrente il Direttorio delle pratiche svolte e della attività politica civile che si va svolgendo in paese.

Viene rivolto un mesto saluto alla memoria dello squadrista Pietro Forgiarini, morto tragicamente sulla linea ferroviaria presso Tricesimo e si propone che le spese di trasporto della salma siano messe a carico della Sezione del Fascio.

Il camerata Diciomma promette il concorso a dette spese della Sezione ex combattenti, a cui apparteneva il Forgiarini.

Riferisce sul fervido lavoro delle Commissioni per l'Esposizione in particolar modo dell'artigianato, a cui dedicano il loro vivo interessamento il prof. Giuseppe Barazzutti e l'ing. cav. Renato Raffaelli tra l'entusiasmo di tutti gli artigiani che si sono messi a preparare le loro opere da esporre, con grande impegno e con tutto l'amore che hanno per il paese.

Comunica circa l'opera di assistenza che va svolgendo il Fascio Femminile retto dalla N. D. Alina Simonetti, per inviare al mare il maggior numero possibile di bambini gracili: assistenza materna che questa prodiga istituzione fascista va facendo tra il plauso generale.

Il Direttorio procede quindi alla proposta di Camicie Nere, per mansioni da assumere nelle organizzazioni del Regime.

Interessante per gli agricoltori

Il sig. Podestà cav. Giuseppe Stroili ha emanato una ordinanza, per preservare le campagne dal flagello dei maggiolini.

Invita tutti a dare la caccia al dannoso insetto e a portarne le spoglie al Circolo Agricolo che pagherà i maggiolini uccisi in ragioni a lire 0,20 il chilogramma.

Vincitore in un concorso

L'ottimo giovane Mario Perissutti, Comandante di un reparto Balilla e sempre attivo nella nostra istituzione giovanile, ha vinto, su 40 posti liberi per impiego nelle Ferrovie dello Stato, il concorso. Rallegramenti.

I funerali di una Camicia nera perita tragicamente

L'altro giorno, presso la stazione di Tricesimo, veniva travolto dal diretto della mattina, il capo squadra della M. V. S. N., squadrista ed ex combattente, Pietro Forgiarini, che per il Fascismo era stato sempre in linea, pronto a tutte le chiamate, dopo avere più volte esposto la sua vita nel periodo del sovversivismo.

La straziata salma è stata trasportata, a spese della Sezione del Fascio e della Sezione ex Combattenti, a Gemona, per le estreme onoranze rese oggi dalla 55.a Legione Alpina Friulana, a cui apparteneva come capo squadra delle Milizia, dai commilitoni fascisti ed ex combattenti e dalla popolazione.

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti i funebri, ai quali intervennero i Membri del Direttorio del Fascio, picchetti armati della M. V. S. N. e della R. Guardia di Finanza, i militi del fuoco, quelli della D. A. T., le Camicie Nere e gli ex combattenti.

Beneficenza all'Orfanotrofio

Per onorare la memoria del compianto Eugenio Fantoni, Direttore dell'Orfanotrofio «Modesti Baldissera», sono state fatte all'Istituto ch'egli reggeva le seguenti elargizioni: Zencher Zemira vedova Fantoni e figlio lire 100 — Famiglia Rossini lire 50 — famiglia Colussi 10 — famiglia Scoccimarro 20 — Italica Cucchini e figlio 20 — famiglia cap. Carradori lire 20.

L'Amministrazione dell'Orfanotrofio Modesti Baldissera ha elargito al Fascio Femminile «Pro Cura Marina» lire 200.

Gli Enti beneficati ringraziano sentitamente.

Pesca di beneficenza

La Pesca di beneficenza del Dopolavoro, ricca di premi e di oggetti di molta utilità, avrà luogo nei giorni della sagra e fiera di S. Antonio.

I cittadini che non avessero ancora rimesso il loro dono sono pregati di sollecitare. Tutti i regali saranno esposti. Vi hanno concorso numerose personalità e molte istituzioni.

Da FAGAGNA

Feconda attività della Sezione Combattenti

Gita al Piave

Da più di un anno i dirigenti della nostra Sezione Combattenti hanno intensificato la loro attività. Nella celebrazione dell'entrata in guerra nel 1930 la nostra sezione si comportò in modo veramente encomiabile e per l'organizzazione della cerimonia e lo svolgimento della medesima meritò il plauso della Federazione.

In occasione poi della celebrazione della Vittoria il 4 Novembre 1930, per quanto il tempo fosse inclemente, i nostri combattenti seppero dar nuova prova di disciplina e di fervore portandosi a Udine in numero superiore a quello di tutte le sezioni intervenute e con la banda musicale, tanto da meritarsi l'attenzione non solo dei dirigenti provinciali, ma delle autorità di Udine.

L'assemblea del 25 gennaio fu altra imponente magnificazione dell'opera dei nostri dirigenti. 300 combattenti autentici risposero al l'appello e 300 sono le tessere consegnate quest'anno.

La seduta predetta fu laboriosissima e densa di ottime iniziative.

Fra l'altro fu progettato una gita da farsi in primavera sui campi di battaglia nella zona del Piave. Ed ecco che i nostri dirigenti son fedeli alle promesse come i nostri combattenti son fedeli alla disciplina.

Il lavoro preparatorio non è stato certo indifferente: accordi con la S. A. F., accordi con la sezione Combattenti, col Podestà, col segretario politico di Nervesa, ricerca di fondi ecc.

Il Direttorio però composto dai signori: Da Broi Ugo, presidente, Del Terra Renato segretario, Melchior Marino, Italio Lizzi, Giulio Ninzatti, Enrico Furlano, Seren Ciani, Pietro Cappelletti, Angelo Sarò, Luigi Quagliaro, Eugenio Di Narda, Romeo Marcuzzi, membri, risolutamente deliberò di risolvere ogni difficoltà.

E domenica mattina alle ore 6 e mezza, sei lussuosi autobus della S. A. F. e due Fiat torpedo, rombavano per il paese, cariche di combattenti che partivano alla volta di Nervesa della Battaglia e del Montello. La distinta banda di Madrisio ingaggiata per l'occasione suonava gl'inni della Patria.

Nell'andata la sezione fece breve sosta a Pordenone e nel ritorno a Conegliano ovunque accolta con simpatia e festeggiata dalla popolazione che rimase ammirata per il numero dei partecipanti, per la loro salda disciplina, e per la bellezza degli automezzi.

Alle ore nove giunta sul Ponte della Priula la colonna si arrestò ed i combattenti, perfettamente inquadrati, sostarono brevemente nella posizione di «Attenti» mentre la banda intonava le note della «Leggenda del Piave» e il vessillo s'inchinava riverente. Poscia la bella schiera attraversò il ponte, mentre un gruppo di vedove di guerra faceva cadere nel fiume sacro i fiori dell'amore e della riconoscenza per tutti i morti.

Coincidenza: a questo punto due grosse autovetture straniere cariche di turisti incontrarono la colonna; si arrestarono e romanamente salutarono gli artefici della Vittoria.

Quantunque Nervesa della Battaglia disti circa tre chilometri dal ponte, qui si notavano già striscioni inneggianti ai combattenti di Fagagna e altrettanto nelle case lungo la strada fino al paese. Il paese poi era tutto imbandierato e tappezzato di iscrizioni per l'occasione.

All'ingresso del paese la colonna fu ricevuta dal Presidente della Sezione Combattenti di Nervesa dal Segretario politico, dal Podestà, dal Segretario comunale, da un forte numero di combattenti, di fascisti e di balilla.

Scambiati i saluti e le presentazioni, la colonna si avviò al Monumento Asilo, ai Caduti ove depose una corona d'alloro, dopo di che il cappellano della Sezione don Ubaldo D'Agosto celebrò per i combattenti di Fagagna la Santa Messa nella Chiesa nuova in prossimità del Piave.

Al Monumento il Podestà e il Parroco di Nervesa portarono il saluto ai combattenti e rispose ringraziando il nostro Presidente.

Dopo la Messa la Sezione fu ricevuta in Municipio, ove il Presidente illustrò brevemente le fasi della battaglia leggendo fra la commozione visibilissima dei presenti i bollettini di guerra dal 15 al 24 giugno 1918 che si riferiscono in particolar modo alle azioni svoltesi a Nervesa, sul Montello, nei dintorni.

Il bollettino del 24 giugno venne letto mentre i combattenti assumevano la posizione di attenti.

Le autorità accompagnarono i combattenti nelle sale del Comune ove sono esposte fotografie di episodi di guerra, fotografie e autografi di generali e alte personalità.

Tutte le cerimonie predette furono accompagnate dagli inni della Patria che la banda di Madrisio di Fagagna, abilmente diretta dal maestro Borgna Agostino, suonò a perfezione.

Verso le 13 la brigata si suddivise in vari gruppi nei ristoranti del paese ove fra il più grande entusiasmo e cameratismo fu consumato il pranzo squisitamente preparato e servito. Le sale erano tappezzate di tricolore e di striscioni.

I Combattenti alle ore 15 visitarono i punti strategici della zona non potendolo fare per tutti i luoghi dato il maltempo sopravvenuto.

Alle 17 i motori rombavano di nuovo e l'autotreno combattentistico prendeva la via del ritorno fra entusiastici evviva per Nervesa da una parte e per Fagagna dall'altra. E quivi i gitanti giunsero alle 21.

Constatiamo con piacere il graduale sviluppo che prende la nostra sezione e con soddisfazione osserviamo il perfetto spirito di affiatamento di affratellamento, di concordia che anima il paese perchè, in fondo, i 300 combattenti iscritti alla sezione possono considerarsi la rappresentanza di tutte le famiglie.

Da Pordenone

La Fiera del Libro

Continuano alacri i preparativi per la Fiera del Libro, che si svolge quest'anno per la seconda volta a Pordenone: due giorni soli ci separano dalla grande manifestazione culturale, che, come è noto, si terrà domenica 10.

I librai pordenonesi Ellero, Sacillotto, Galla, si prodigano in mille modi per offrire al pubblico una degna partecipazione da parte loro, avendo anche espressamente voluto provvedersi di pubblicazioni recentissime e vive. L'Alleanza Nazionale del Libro ed il Comitato organizzatore pordenonese hanno provveduto all'affissione in città di bei manifesti di propaganda per il Libro. Ai pordenonesi, domenica, il coronare con numerosi acquisti gli sforzi di chi offre loro una occasione così preziosa per godere tanto serenamente e tanto utilmente.

L'atletica per i calciatori

Il C. R. della F. I. D. A. L. ha approvato il programma per la manifestazione atletica riservata ai giocatori di calcio.

La riunione che è certamente di utilità per i footballers sarà accolta con entusiasmo da dirigenti e giuocatori che in quel giorno affluiranno in massa per contendersi vistosi premi stabiliti in programma.

La riunione si svolgerà nel campo del Littorio nelle ore pomeridiane del 24 maggio.

Il programma sarà inviato fra giorni a tutte le società che curano il giuoco del calcio. Per informazioni rivolgersi alla Unione Sportiva Pordenonese - Casella Postale 109 - Pordenone.

Denuncia del bestiame

Il Commissario Prefettizio invita tutti i proprietari o possessori di tori, buoi, vacche, vitelli, suini, capre e pecore a denunciare entro il limite improrogabile del 31 corrente il numero, la quantità e la località dove si trovano le bestie possedute, comprese anche quelle che si trovassero temporaneamente fuori del Comune indicando in questo caso il motivo.

La denuncia sarà presentata alla Segreteria Municipale, che rilascierà apposito modulo.

L'omissione della denuncia, entro il termine prescritto, o la notifica infedele, saranno punite con ammende, pari al doppio della tassa da pagarsi per il bestiame non dichiarato.

Concerto della Banda cittadina

La banda cittadina terrà sabato sera alle ore 20,30 un concerto in Piazza Cavour. Sarà il secondo della stagione.

Operette e riviste

Il teatro Licinio, dopo il recentissimo saggio di musica classica, sentirà fra brevi giorni tra le sue mura una musichetta più gaia e più adatta al genere moderno di vita frettolosa. Avremo alcune recite della Compagnia *Aurora* di Gino Bossi e Sandro Tozzi che sta attualmente agendo con successo al Teatro Garibaldi di Treviso, e della quale leggiamo un mondo di belle cose sui giornali di quella città. La «prima» avrà luogo la sera dell'11 corrente.

Biciclette rinvenute

Presso l'ufficio comunale di Economato sono state depositate due biciclette usate, delle quali una da uomo e l'altra da donna, entrambe aventi il moto libero. Le due macchine sono a disposizione di chi le avesse perdute.

Un espatrio clandestino

I carabinieri denunciarono alla autorità giudiziaria tale Ernesto Umberto Muzzin di Luigi di anni 23, da Fiume Veneto, espatriato clandestinamente in Francia.

Da FLAIBANO

Festeggiamenti indetti dall'O. N. D.

Per la costituzione del Fascio Giovanile di Combattimento il Dopolavoro locale indice per domenica 10 maggio c. m. una festa con vasto programma:

Ore 13: Partenza corsa ciclistica sul percorso: Nogaredo — Silvella — S. Vito di Fagagna — Fagagna — S. Daniele del Friuli — Villanova — Dignano — Flaibano (arrivo traguardo) libera a tutti i giovani sotto i diciotto anni non tesserati all'U. V. I. (chilometri 28 circa).

Ore 13.30: Corsa con le rane — Ore 14: Arrivo dei concorrenti corsa ciclistica — Ore 14.10: Giuochi diversi — Ore 15: Inizio del gran ballo su vasta ed elegante piattaforma. Suonerà una distinta orchestra con tutti ballabili moderni.

I premi saranno in danaro, più medaglia d'argento dono del vecchio corridore sig. Dreosto Ritieri.

Per le iscrizioni alle corse rivolgersi al proprietario della Privativa. In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati alla domenica successiva.

Da OSOPPO

Le Rogazioni

Lunedì prossimo incominceranno le Rogazioni o processioni attraverso le campagne, ora in fiore. Queste simpatiche processioni, qui in Osoppo, assumono una simpatica attrattiva, e la gente vi accorre volontieri, partecipando al fraterno raduno sui prati. La prima rogazione ha per meta la chiesetta e il colle di S. Rocco, la seconda i prati del Campo di Osoppo la terza la zona del Colle del Cavaletano.

Da Codroipo

Riunione Comitato Balilla

Domani sabato alle ore 17 nella Sala dell'O. N. Balilla presso la Casa del Littorio, avrà luogo una riunione del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla per discutere il seguente ordine del giorno.

1. Approvazione del Bilancio Consuntivo 1930 del Patronato Scolastico. 2. Varie.

Gara di calcio

Domenica prossima al Campo Sportivo del Littorio avrà luogo un importante incontro calcistico, tra la squadra locale ed il forte undici del Portogruaro.

Movimento demografico

Ecco il movimento demografico verificatosi nel Comune durante il mese di aprile u. s.: Nati maschi 13, femmine 11; totale 24. Morti maschi 6, femmine 10, totale 16. Immigrati maschi 9, femmine 13, totale 22. Emigrati maschi 14, femmine 10, totale 24. Popolazione in aumento n. 6 persone. Matrimoni 6.

Il mercato

Ecco l'esito dell'ultimo mercato franco svoltosi nel nostro Capoluogo: Capi entrati n. 1139 dei quali: Buoi e vacche n. 347, Vitelli n. 168, Equini n. 135, Suini da latte n. 236, Ovini 223.

Capi venduti n. 663 dei quali: Buoi n. 19 da lire 2250 a 2600; Vacche 78 da 1200 a 2000; Giovenche 45 da 950 a 1400; Vitelli 116 da 220 a 470; Cavalli 51 da 600 a 2250, Muli 20 da 400 a 700, Asini 35 da 165 a 450; Suini da latte 168 da 60 a 100, Pecore 75 da 65 a 100, Agnelli 58 da 40 a 75.

In Pretura

Pretore: dott. Emanuele Pipitone; P. M. sig. Cautero; Cancelliere Borelli.

— Severino Pellizzoni fu Angelo residente a Codroipo, è imputato di lesioni colpose per avere il 4 dicembre 1930 provocato il ribaltamento della corriera che fa servizio Codroipo-Sedegliano-Udine arrecando alle persone trasportate delle lesioni.

— Antonia Orsolina Toppano di Alfonso da Meretto di Tomba è imputata di lesioni colpose per aver attraversato, al sopraggiungere dell'autocorriera, la strada dalla destra alla sinistra.

L'Antonia Toppano e Luigia Toppano di Antonio pure di Meretto, sono entrambe imputate di contravvenzione perchè percorrevano la strada in bicicletta senza il prescritto fanale.

Il Pretore assolve il Pellizzoni perchè il fatto non costituisce reato e condanna l'Antonia Toppano a mesi tre di detenzione, all'ammenda di L. 50 e la Luigia Toppano a L. 50 di ammenda, più al pagamento dei danni alla parte lesa, ed alle spese processuali e di sentenza. Il Pellizzoni era difeso dall'avv. Tessitori e la Toppano dall'avv. Gomirato.

— Silvia Costantini fu Giovanni di [illegible], esercente, è imputata di contravvenzione per avere venduto o comunque messo in vendita nel proprio esercizio olio vegetale commestibile senza l'autorizzazione del Podestà.

Viene condannata all'ammenda di L. 1000, più al pagamento delle spese processuali e di sentenza. Il Pretore ordina inoltre che copia della sentenza venga pubblicata su due giornali ed esposta all'albo municipale. Dif. avv. Blasoni.

Il 50.° anniversario della Società Operaia

solennemente celebrato a Maniago

(Rit.) Quantunque Giove Pluvio abbia voluto deliziarci colla sua ininterrotta presenza e rendere così inattuabile in alcune parti il programma stabilito, le manifestazioni per il cinquantenario della nostra Società di Mutuo Soccorso, colla quale si è voluto far coincidere i festeggiamenti per il 75. della Filarmonica, hanno superato per compattezza e comunione di spiriti la più favorevole delle previsioni.

E la popolazione ha intensamente partecipato ad una delle tanto belle cerimonie che Maniago sa silenziosamente ed austeramente organizzare in ogni ricorrenza cittadina o patriottica.

Mentre, sotto la grigia cerchia delle pesanti nubi che offuscano le cime superbe delle montagne ed il lontano orizzonte convergono al Municipio le autorità, le Associazioni locali ed i soci della delle M. S. (circa 300), e giungono successivamente le rappresentanze delle Consorelle, cui la Banda della Filarmonica porta col suono delle marcie il primo gioioso saluto, approfittiamo per dare una sommaria scorsa al preannunziato Numero Unico.

E' questo un bel fascicoletto, in elegante veste tipografica; dopo la presentazione che la Presidenza ne fa con appropriate e lusinghiere parole, esso reca le figure ed i cenni biografici dei compianti due primi presidenti co. d'Attimis-Maniago cav. dott. Nicolò e Mazzoli-Taic cav. dottor Carlo.

Un interessante articolo sulle origini e gli scopi delle Società Operaie di Mutuo Soccorso precede la sintetica ma succosa relazione sulle vicende storiche ed economiche del Sodalizio, corredata da due eloquenti prospetti statistici.

Segue l'elenco delle rappresentanze dell'Istituzione nel cinquantennio e quindi, con una bella testata, sono dedicate alcune pagine alla Filarmonica per la quale il Presidente Piero Morassi dedica un piacevole resoconto.

Vari «clichès» con vedute di Maniago, dei ruderi del suo castello, e fotografie di vecchi costumi locali, del vecchio Corpo Bandistico, completano esteticamente il lavoretto che viene esitato a prezzo assai modico.

In Municipio

Lungo e difficile è l'enumerare le autorità, le associazioni e le rappresentanze che frattanto si raccolgono nell'ex-sala consigliare del Comune.

Notiamo fra le autorità: il R. Pretore avv. Francesco Ventura, il cav. uff. prof. Angelo Martinuzzi, il Maresciallo Stevanato comandante la Stazione RR. CC., il rag. dott. Carlo Piazza Fiduciario Mandamentale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, il professor dott. Giovanni Bruno Preside dell'Istituto Tecnico, col Gruppo dell'Associazione Fascista Insegnanti Medi, la signorina Brunetta Pantarotto, Ildegonda Segretaria del Fascio Femminile, col Direttorio al completo e col Gruppo dell'Associazione Fascista Insegnanti Primari, il prof. Angelo Tevarotto Presidente del Comitato O. N. B. con alcuni preposti alle Organizzazioni, il C. M. Giordani sig. Giocondo in rappresentanza della Milizia e dei Premilitari, con un manipolo di Avanguardisti, il sig. Vincenzo Falomo Fiduciario Mandamentale dei Sindacati Fascisti dell'Artigianato, la prof. Lucia Cisco direttrice della Scuola Serale di Disegno, il m. Angelo Li Calzi direttore della Scuola Annuale di Avviamento al Lavoro, il rag. Ottavio Sostero Vicepresidente del locale Dopolavoro, e molti altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Fra le Associazioni con vessillo: le rappresentanze del Fascio, dei Mutilati e Invalidi di Guerra, degli ex Combattenti col loro Presidente avv. cav. Giacinto Maddalena, delle Madri e Vedove di Guerra, del Nucleo Arditi d'Italia, della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti col loro delegato dott. Bruno Fioretti, del Tiro a Segno Nazionale, Sindacato Coltellinai, Filandiere, ecc.

Citiamo infine le rappresentanze delle Consorelle intervenute tutte colla bandiera: Udine, col Presidente sig. Giuseppe Chiesa ed il consiglio al completo; Pordenone col Segretario sig. Valerio; Spilimbergo col Presidente sig. Silvio De Rosa; Andreis col Presidente sig. Silvio Bucco; Cavasso Nuova col Presidente sig. Giuseppe Colussi; Fanna col Presidente sig. Alfredo De Giusti; Frisanco col Presidente geom. Romano Beltrame e Vivaro col Presidente sig. Candido Facchin.

Il cav. rag. Vittorio Centa porta ai convenuti e particolarmente agli ospiti il saluto cordiale del Comune ed esalta i fini nobili e filantropici delle due Società che celebrano le loro nozze d'oro e di diamante, augurando alle stesse durata ancora lunghissima e sempre più florido sviluppo e suscitando approvazioni ed applausi.

Dalla sede comunale si snoda poi un lungo corteo che, con musica in testa ed al suono delle fatidiche note della canzone del Piave, si reca al Tempietto Votivo dei Caduti in guerra dove sosta in mesto e devoto raccoglimento e davanti alle lapidi viene deposto un magnifico mazzo di fiori freschi coi nastri tricolori.

La commemorazione

Dopo una breve fermata in Piazza Italia, per l'esecuzione di un gruppo fotografico da parte del sig. Falomo il corteo si ricompone ed attraverso le vie principali si avvia al Teatro del Dopolavoro, gentilmente concesso e addobbato per la circostanza con i colori nazionali, il quale è ben presto gremito di popolo festante.

Parla per primo il neo presidente dell'Operaia, geom. Luigi Valan. Egli espone brevemente lo sviluppo avuto dal Sodalizio nei cinquant'anni, richiama alla memoria l'opera attiva e feconda degli amministratori scomparsi, nonchè del Segretario Leonida Facchini e del vice presidente De Marco Bernardo, tuttora in carica, e rivolge un plauso per la loro costanza ai quattro soci fondatori superstiti e presenti Beltrame Giovanni Querina, Centa Francesco fu Antonio, Fiamma Vittorio fu Faustino e Selva Daniele fu Giovanni. Assicura che darà tutto il suo interessamento per il bene della istituzione la quale, dall'operosa concordia dei soci si attende un ancor migliore avvenire, e dà quindi la parola all'oratore ufficiale cav. prof. Angelo Martinuzzi, valoroso ex combattente e mutilato di guerra.

L'egregio concittadino esordisce con calda parola, dicendosi lieto del gradito incarico conferitogli. Porta anzitutto un memore saluto alla memoria dei soci scomparsi e in particolare ai compagni che valorosamente caddero nella gran de guerra immolandosi per il più sublime degli ideali: la grandezza della Patria.

Con sincere e vibranti espressioni esalta poscia la bellezza del Mutuo Soccorso nel quale si estrinseca il più grande atto di solidarietà umana e scioglie un inno alla fratellanza.

Fa risaltare l'opera di tali Sodalizi, sorti dal più santo principio del Vangelo di Cristo: l'amore per il prossimo, nel campo dell'elevazione morale e materiale dei lavoratori e rileva la intensa attività svolta a questo riguardo dal nostro nel suo lungo periodo di esistenza.

Dopo aver detto della importanza della provvida e benefica legislazione fascista sull'assistenza sociale, afferma come le Società Operaie ne trovino ugualmente, inquadrandosi nelle sane Organizzazioni del Regime, degno posto, e chiude la bella orazione formulando alle stesse uno splendido avvenire.

L'elevato discorso, sottolineato in vari momenti da nutriti applausi, è coronato alla fine da una generale ovazione.

Simpatico raduno

Nell'Aula Magna delle Scuole Elementari, sfarzosamente preparata, in numero di ben 262 si adunano a mezzogiorno gli aderenti al banchetto sociale, ottimamente organizzato ed inappuntabilmente servito dal sig. Quaglia Natale gestore dell'Albergo alle Tre Torri.

La più schietta allegria e cordialità regna fra le tavolate.

Al levar delle mense prende la parola il sig. Piero Morassi, presidente della Filarmonica. Fra il religioso silenzio degli astanti egli rivolge alla Presidenza della Mutuo Soccorso un vivo e sentito ringraziamento per aver voluto ospitare nelle sue manifestazioni giubilari la Società Filarmonica, festeggiante il suo 15.o lustro, ed afferma che una coincidenza più lieta non poteva aversi, giacchè le due istituzioni cittadine possono considerarsi consorelle, affini qual sono nello scopo: l'elevazione della classe operaia.

Inneggia alla Musica — linguaggio dell'anima sensibile — cui il popolo italiano da sublime natura è portato, ed invita i cittadini a dar sempre tutto il loro appoggio alla Filarmonica, anche se talvolta modesti possono essere i risultati conseguiti.

Esorta infine i filarmonici a viepiù perfezionarsi e ad amare con immutabile passione la loro Organizzazione, chè nel quadro delle manifestazioni dopolavoristi che, volute dal Regime per il bene delle masse, la compagine musicale è la più bella e la più rispondente.

Il Corpo Bandistico risponde all'esortazione del Presidente col più eloquente dei suoi mezzi... un allegro, suonato con maestria.

Il sig. Giuseppe Chiesa, quale presidente della Mutuo Soccorso di Udine, porge subito dopo il saluto dei compagni udinesi e si dichiara soddisfatto d'essere intervenuto a questa celebrazione dalla quale ha avuto modo di constatare quanta cordiale solidarietà esista nella classe lavoratrice del Maniaghese riunita attorno al vessillo della vecchia Società.

Portano quindi il loro caloroso saluto ed un ringraziamento, il Presidente della Consorella di Cavasso Nuovo, signor Giuseppe Colussi, ed il Segretario di quella di Pordenone, sig. Valerio.

Quest'ultimo associa la sua Città nel saluto e ricorda le origini delle M. S. in Provincia, intimamente legate al grande Uomo di Stato Quintino Sella, Commissario del Re in Udine nel 1866, il quale — convinto sostenitore della classe operaia — affermava la necessità dell'unione spirituale e morale degli onesti lavoratori che Egli voleva sapessero pur scrivere tutti Italia, con la e galantuomini sotto ogni aspetto.

Il cav. prof. Martinuzzi, a nome del Podestà che si è dovuto nel frattempo assentare per indergabili impegni, rinnova a tutti i convenuti il saluto di Maniago ed esprime il suo compiacimento per il riuscito giubileo delle due Associazioni che hanno speso la loro esistenza sì lunga in opere di concordia e di bene.

Infine il geom. Valan, acclamatissimo, rendendosi interprete del sentimento di tutti i soci, vivamente ringrazia gli oratori per le belle e lusinghiere espressioni rivolte alla Società, manda un pensiero ed un evviva all'Augusta Maestà del Re, amatissimo Sovrano d'Italia, al Duce, Artefice delle più grandi fortune della Patria.

Fra il vivissimo entusiasmo dei presenti squillano le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» dopodichè le indimenticabili manifestazioni non potute integralmente attuare — come già abbiam detto — per l'avversità del tempo, hanno termine.

L'aula si sfolla lentamente al canto delle suggestive villotte friulane.

Da RIVIGNANO

Echi della Leva fascista

Da S. E. Renato Ricci è pervenuto il seguente telegramma: «Alle giovani Camicie nere di Rivignano tutta la mia viva simpatia. Vibranti alalà».

Funerali

Bambini e bambine con profusione di fiori accompagnarono al Cimitero la salma di una piccina, figlia dell'insegnante sig. Giuseppe De Colle.

Nella triste circostanza pervennero le seguenti offerte all'Asilo: Lenisa Antonietta ved. Corrado L. 5, Limena-Moro Letizia L. 5, famiglia Giuseppe Degano L. 2.

Alla famiglia De Colle sentite condoglianze.

Da TRAVESIO

Mesto anniversario

(*M. M. P.*). — Ricorreva ieri il trigesimo della scomparsa dell'insegnante Guido Antonini, benemerito della Patria alla quale dedicò tutti i palpiti del suo gran de cuore e della sua infinita fede. Nato a Travesio il 16 febbraio 1886 da distinta famiglia abbracciò gli studi magistrali e ne usciva appena diciottenne insegnante elementare. Insegnò a Castelnuovo ed a Clauzetto e poscia definitivamente a Travesio. Legato da affettuosa amicizia ad Arnaldo Mussolini, fu pugnace interventista e con viva gioia salutò la nostra entrata nella grande guerra, alla quale partecipò quale ufficiale prima del 56.o Fanteria e poi nei mitraglieri. Combattè da prode sul Carso, sul Trentino e sul Piave; comandante di una sezione mitragliatrici nella battaglia del Montello si prodigò con tutto il suo ardore. Ebbe vari encomi solenni e due croci al merito di guerra.

Svestito il grigio verde organizzava la Sezione dei Combattenti di Travesio e tenne sempre contatto con gli squadristi del Fascio di Spilimbergo che lo consideravano uno dei loro. Avvenuta la Marcia su Roma poteva alfine fondare il Fascio di Travesio, del quale fu l'anima ardente e fattiva. Oratore forbito e travolgente, uomo tutto di un pezzo, consacrò alla causa tutte le sue energie e fu camicia nera intransigente e salda più che mai durante il periodo del quartarellismo. Tenacemente combattuto dagli avversari e dagli arrivisti non piegò mai un lembo della sua bandiera e pur nell'amarezza e nel disinganno la fede non gli venne meno.

Schivo di onori, visse in umiltà, fiero di essere un milite agli ordini del Duce, cui rivolse sovente il pensiero nel decorso della sua malattia che doveva trionfare fatalmente schiudendogli la tomba, alla sola età di quarantacinque anni, lasciando in irreparabile lutto la moglie ed i due ancor teneri figli e la schiera numerosa dei suoi amici.

Travesio ha partecipato compatta ed unanime ai suoi funebri e la sua figura resterà esempio ed incitamento alle nuove generazioni.

Alla memoria dell'amico e camerata rinnoviamo il nostro accorato saluto.

Da REMANZACCO

Nel Fascio Giovanile

In occasione della chiamata alle armi delle reclute della classe 1910 il Comandante di questo Fascio Giovanile di Combattimento aveva inviato alle reclute giovani fascisti un saluto cordiale fascista. Ora è giunta al Comando di questo Fascio la seguente lettera:

«Egregio sig. Comandante. La ringraziamo degli auguri che ci ha fatto e l'assicuriamo che non solo siamo orgogliosi di indossare il grigio verde al servizio della Patria e del Fascismo, ma che compiremo con fedeltà e con onore questo piccolo servizio che ci chiede la Patria.

Siamo orgogliosi di essere Alpini e difendere la nostra bella Italia. Viva il Duce, Viva l'Italia!

f. D'Andrea Renato, Cargnello Danilo — 8. Alpini Batt. Cividale, Tarvisio.

Con questi sentimenti la gioventù fascista d'Italia, nel nome del Re e del Duce adempie ai suoi doveri militari.

Da TOLMEZZO

Pro Congregazione di carità

Alla Congregazione di Carità, per onorare il compianto sig. Manlio Felici, la sua famiglia ha elargito la somma di L. 200 ed il sig. Roberto Zoratto L. 5.

Il Municipio di Tolmezzo poi, a suo tempo, in segno di tangibile riconoscenza rimise lire 200 in unione ai più vivi ringraziamenti, al maggiore cav. Cobelli, Comandante il Battaglione dell'8. Alpini, per i suoi soldati, i quali concorsero nell'opera di spegnimento dell'incendio sviluppatosi il 12 cessato mese nel Bosco Bant, in quello di Caneva di Tolmezzo. Con susseguente nobile lettera del detto Comandante fu pregato il Podestà di devolvere l'offerta stessa in favore di un locale Istituto di beneficenza, cosicchè il cav. De Marchi ha prescelto la Congregazione di Carità.

L'Istituto ringrazia sentitamente.

Maggio
Stornelli a bassa voce

Premetto: non ho scritto «stornelli a bassa voce» per imitare, nella sostanza, i molti colleghi che si raccomandano in ogni articolo press'a poco così: — Ai nostri pazienti lettori...., oppure: — I nostri pazienti lettori, od anche: — Tu mio buono e paziente lettore.... o: — Ai nostri fedeli e pazienti amici....

No! Non voglio dir così; i miei lettori, supposto che io ne abbia, sono padronissimi di fare ciò che credono; cioè, possono leggere e possono farne a meno, senza che io privi loro di una piccola riserva di «pazienza» tanto necessaria, indispensabile, anzi, per vivere bene, in salute e in tranquillità d'animo.

La moneta ha da essere pari: dignità di scrittore, dignità di lettore. Vi sono scrittori che potrebbero pubblicare un'infinità di articoli d'ogni argomento e buon numero di romanzi, e non troverebbero giammai un lettore affezionato e un editore contento, mentre altri dànno la caccia grossa allo «tirature» e sono continuamente impegnati presso i migliori quotidiani.

Invocare la pazienza del lettore significa esortarlo a sopportare un «pistolotto» — mentre il giudizio da parte del lettore medesimo potrebbe risultare diverso — significa predisporlo ad una convinzione mediocre nei riguardi del lo scrittore. Insomma, è leggermente antipatico accingersi a leggere con pazienza; perchè la lettura è entusiasmo, passione, e quindi ricerca saggia e intuitiva di ciò che il proprio spirito accoglie o rifiuta.

Dunque, io non prego nessuno di leggermi; sono grato a tutti coloro che spontaneamente mi seguono e dico fin d'ora che i seguenti li ho chiamati «stornelli a bassa voce».... per il fatto che non so cantare, non so zufolare, non sono neanche «orecchiante».

I motivi per gli stornelli li troveranno i lettori; tutti saranno belli, tutti egualmente armoniosi.

Un signore, al quale parlavo di una mia precedente raccolta di stornelli mi disse, stupefatto: — Ma come fa lei a pronunziare, dico pronunziare, la parola stornelli, lei che non capisce un corno di musica? E' una cosa che non mi spiego!

Eppure....

**

A proposito: di cose che non si spiegano quante non ne troviamo innanzi a noi ogni giorno, ad ogni passo?

A voler dirne qualcuna, si potrebbero infilare dei corollarii interminabili. Spiegatemi: perchè accanto ad ogni Chiesa, a fronte o a lato, ma vicinissimo, si trova sempre un orinatoio pubblico? — Vero è che l'edilizia moderna ha trovato per tali arnesi una fisonomia non urtante, ma questo non esclude che gli odorosi monumenti a cupole oblunghe potrebbero essere situati lontano da un luogo sacro come la Chiesa.

Provate a collocarli davanti a un Bar: il proprietario dell'esercizio farà scoppiare una «grana» in Municipio, protesterà in nome dell'igiene, del decoro, dell'armonia, lo farà togliere. E la Chiesa?

Partendo da questo buffo particolare — buffo fin che volete ma controllabile in tutte le grandi città e nelle più sperdute borgate del Regno — perchè non pensiamo alla pia, dolcissima devozione delle nostre mamme, delle nostre sorelle, dei nostri bimbi che proprio ora — nel mese Mariano — cantano le sacre melodie con sincera e commossa spontaneità ed escono di Chiesa con l'anima ancora desiderosa di riposo, d'azzurre quieti e di sereno conforto?

**

Tante sono le cose che non si spiegano. Non so in quante città d'Italia che ospitano il monumento di Garibaldi, la piazza in cui è posta la statua s'intitola all'Eroe dei due Mondi. A Milano, la statua equestre di Garibaldi è.... in Largo Cairoli. Il monumento a Giuseppe Verdi, invece, si trova nel Piazzale Michelangelo Buonarroti. E' questione di punti di vista, senza dubbio; e non di tutti sono certi.... punti di vista.

**

Ho veduto degli annunzii di feste da ballo, vistosi sgargianti. Dicono, tra l'altro: — Suonerà il «Concertissimo» del professore Tal dei Tali. Un tempo ci si accontentava di dire: — Suonerà l'orchestra, oppure il jazz Tal dei Tali. Adesso non basta più: questo è il tempo del «maggior significato», è la corsa al superlativo assoluto, è la gara del cattivo gusto, dell'ignoranza più sfacciata, dell'idiozia senza limiti, per la quale ultima il superlativo lo troverà chi ne ha la forza.

**

I proverbi, ad esempio, chi può spiegarli? Non si spiegano, si devono accettare così come sono, perchè è risaputo che i proverbi sono la saggezza dei popoli. Tutti noi abbiamo il dovere di mandarne a memoria una ragguardevole quantità perchè ci vengono ammaniti dai libri di lettura, dagli affissi che trovan posto nelle aule delle scuole, nelle camerate e nei corridoi dei collegi, nelle effemeridi dei più reputati quotidiani. I proverbi sono, infine, i granelli d'oro della nostra cultura.

Provate, così, a casaccio, risalendo ai nostri avi, agli antichi Romani: — Dulcis in fundo (il dolce è in fondo: In cauda venenum (nella coda sta il veleno). Cosicchè nel medesimo fondo è il dolce e l'amaro e, conseguentemente, un simpatico esempio di contraddizione. Qualcuno risponda: questo «fondo» e questa «coda» metaforica che è poi lo stesso «fondo» contiene l'amaro o il dolce?

Ma, già, i proverbi vanno presi così, assiomaticamente.

**

Spartaco Balestrieri ha pubblicato recentemente un articolo critico su Leogrande, il simpatico scrittore che in queste colonne ha mostrato varie volte quanto nervose, vivaci e colorite sono le sue novelle. Mi piace quanto dice il Balestrieri di Leogrande, dal quale ultimo sono sincero ammiratore e buon amico.

Tuttavia, Leogrande ed io non andiamo d'accordo per la geometria. Egli scrisse una volta che un cameriere s'inchinava ad angolo retto come un compasso aperto a 45°.

Un momento! L'angolo retto misura novanta gradi! Me lo ricordo assai bene, perchè io pure ebbi parecchi contrasti con gli angoli. Il mio professore, anche adesso, dovunque mi trovi, in Galleria, o al Parco, a teatro o a passeggio, mi chiede sempre a bruciapelo: — Di quanti gradi è l'angolo retto?

— Novanta, professore! — e gli strappo un sorriso giallo come una palla di bigliardo.

Dunque, Leogrande, io ammiro voi e la vostra arte, e mi è cara la vostra amicizia, ma convenite che certe audacie...., geometriche possono essere belle ma sono anche inverosimili.

**

Termino con le viole, tema di maggio. Sulle aiole di ogni umile giardinetto saranno fiorite, ora. Corolle flessuose, giallognole e illustre con tocchi scarlatti; viole del pensiero, dai gambi delicati dalle foglioline tenere, passione delle fanciulle, di tutte le fanciulle. A voi, giovinotti, può capitare che una mano gentile vi offra una bellissima viola. Certamente, il dono sarà accompagnato dalle parole: Vuole una viola «panzè?».

Anche questa è una delle cose che non si spiegano. Cioè, si, ma... un'altra volta!

FIORELLO ELLERO

Una nuova stazione radiotrasmittente a Palermo

ROMA, 7.

A distanza di qualche mese dall'annuncio di un vasto riordinamento e ampliamento della radiofonia italiana, già uno dei più importanti progetti si traduce in realtà. La nuova stazione radio di Palermo è pressochè ultimata e sarà inaugurata con tutta probabilità entro la fine del mese.

Gli impianti di cui è dotata la nuova stazione italiana e l'organizzazione tecnica ed artistica di cui sarà fornita ne faranno uno strumento perfettissimo, nelle misure e nelle forme dei compiti che le sono assegnati di elevazione artistica e culturale.

La Sicilia, la Calabria, le Isole e le Colonie trarranno un gran giovamento da questa nuova voce in cui tutta la vita della nazione avrà una eco immediata.

Le imprese di un grande esploratore italiano
nelle impervie regioni africane

ROVIGO, maggio

Nel marzo scorso, auspice il console Generale On. Michelangelo Zimolo, è stato solennemente onorato ad Anversa da un comitato italo-belga, la memoria del grande esploratore africano Giovanni Miani che primo mise piede nel Congo belga, attraverso un'infinità di sacrifici che ebbero grande influenza sulla di lui resistenza fisica e domenica scorsa altrettanto solennemente sono state celebrate le glorie del Miani a Rovigo, la città che diede i natali a questo modesto, quanto grande esploratore nostro, esempio magnifico di fede indomita e di italianità, che portò nell'interno dell'Africa sconosciuta ed inospitale la luce della civiltà.

Promotore delle onoranze che hanno avuto carattere nazionale è il R. Istituto Tecnico «De Amicis» di Rovigo, alla cui iniziativa diedero la loro fervida adesione S. E. Enzo Casalini, Sottosegretario di Stato per le Finanze e l'on. Giulio Fier Podestà della città.

Gloria viva e luminosa

Il cinquantesimo anniversario della morte di Miani scadrebbe veramente l'anno prossimo, ma un lieve anticipo della commemorazione non guasterà. Nè si creda che essa sia una delle pur troppo frequenti rivendicazioni di glorie italiane misconosciute; no, la gloria del Miani è viva e luminosa, si tratta solo di ricordarla ai giovani che la ignorano. La città natale di lui à degnamente eternato l'effigie del grande esploratore nella sala maggiore del Palazzo dei Concordi, in un busto di marmo, che porta questa iscrizione: «A Giovanni Miani — nato a Rovigo l'anno 1810 — delle sorgenti nilache — e dell'Africa Centrale — esploratore dell'animo audace — onore del nome italiano — caduto a Monbuttu — vittima dei patimenti inauditi — l'anno 1872». Nel 1927, per iniziativa del periodico romano «L'Idea coloniale» fu costituito un comitato italo-belga per ricordare il Miani con un monumento sul luogo dov'egli morì, ma a quanto ci consta la cosa non ebbe seguito; ora sembra che la proposta venga ripresa ed attuata a cura del Governo belga.

Il Miani nato, come dice l'epigrafe del suo monumento, nel 1810 a Rovigo, si sentì inclinato agli studi artistici; coltivò il disegno, la pittura e la musica, ed in quest'ultima fu così versato da comporre, giovane ancora, un melogramma rappresentato nel Teatro di S. Bernardo a Venezia con lusinghiero successo. Strano inizio di vita per chi doveva passare oltre vent'anni nel cuore dell'Africa tra popolazioni barbare! Scoppiata la tempesta magnifica del 1848, il Miani, arruolatosi volontario nel corpo franco-romano prese parte alla difesa di Vicenza contro gli assalti austriaci, e precipitate le sorti italiane, partì in volontario esilio per Marsiglia donde salpò poi per l'Egitto. Colà visse modestamente una diecina d'anni. Durante il suo soggiorno egiziano si appassionò vivamente alla questione della ricerca delle sorgenti del Nilo, e nutrito di studi classici invece che scientifici, per cui mancava di adeguata preparazione tecnica, volle partecipare alla grande impresa ed andò perciò allenandosi con brevi viaggi nelle regioni vicine per affrontare poi preparato e saldo di cuore e di membra, l'esplorazione vagheggiata.

Le avventurose esplorazioni

Questa ebbe inizio nel 1859. Il Miani, in compagnia del maltese Andrea De Bono partì da Kartum per Gondokoro, dove giunse ai primi del 1860, con l'intenzione di rimontare il Nilo Bianco fino alle sorgenti. Nel paese dei Lizia trovò opposizione dagli indigeni, dei quali, dopo un furioso combattimento, bruciò un villaggio, ma pur avendo ottenuta dopo questa lezione via libera, dovette invece tornare a Gondokoro essendoglisi ammutinata la scorta. Non per questo abbandonò l'impresa. Pochi mesi dopo riprese con altra gente il viaggio e superate le cateratte di Makedo giunse fino a Galuffi, estremo punto delle sue esplorazioni, perchè quivi si fermò definitivamente avendogli i nativi detto, che le sorgenti del gran fiume egiziano distavano ancora un mese di cammino. Prima di riprendere la via del ritorno, incise sul tronco d'un secolare albero di tamarindo il suo nome, deciso, però, a ritentare altra volta e con più ampi mezzi l'impresa. Invece egli non era che ad un centinaio di chilometri dal lago Alberto e se avesse proseguito, avrebbe preceduto nella scoperta delle sorgenti del Nilo lo Speke, il Bacher e il Petermann, i quali due anni dopo trovarono l'albero del Miani (Miani's Baum) situato a 3,32 gradi di latitudine nord, sulla riva destra del fiume Un-y-Huè affluente del Nilo, punto estremo verso i grandi laghi equatoriali che fino allora nessun europeo aveva raggiunto, tranne il compagno del Miani, altro italiano, il De Bono che lo oltrepassò di una trentina di chilometri. Per poco adunque al Miani fu impedita la gloria di svelare il segreto che da tanti anni assillava i geografi di tutto il mondo.

Parve che l'insuccesso della sognata impresa gli avesse tolta la passione dei viaggi, poichè egli si stabilì a Kartum come Direttore di quel giardino zoologico. Ma quando, nel 1871, giunse colà il grande esploratore Giorgio Schweinfurth, il quale aveva in animo di intraprendere delle esplorazioni nel Mombuttu, risorse nel Miani l'antica passione e divenuto amico del tedesco si offrì di essergli compagno di viaggio.

Nel marzo di quell'anno, benchè non più giovane, avendo già passato la sessantina, partì per il suo secondo, lunghissimo viaggio nel Mombuttu. Disceso lungo il Nilo fino a Gamba Sciamil al 7 grado di latitudine nord, quindi volgendo a sud-ovest raggiunse Lao, Fasial, Mondu; di là la residenza del sultano Bombay, indi a Bakka e una «seribà» situata nel territorio del sultano Kuffa tra i fiumi Kibali e Gadda. Nella seriba il Miani fu abbandonato dai Wekil, gli uomini che gli facevano da guida e da scorta, ed ebbe ivi la disgrazia di perder in un incendio le sue collezioni, buona parte delle provviste e delle sue note di viaggio. Una carovana giunta dal nord lo pose in grado di rimettersi in viaggio e benchè spossato dalla febbre e dalle fatiche, valicato il fiume Gadda giunse a Mombuttu, capitale della sede del sultano più potente di quelle regioni, chiamato Mausa. Scambiati i regali secondo le consuetudini, e preso commiato dal sultano, il Miani riprese la marcia verso Bagankoi, che era lontano dieci giorni di marcia, donde aveva intenzione di inoltrarsi verso l'equatore nel paese dei Pigmei, ma un nuovo rifiuto di avanzare, opposto dai suoi compagni di carovana, lo costrinse tristemente al ritorno.

Addio Italia...

Le ultime note di viaggio di Miani, monche e incomplete poichè il manoscritto fu salvato a stento dall'incendio che abiamo sopra ricordato (decifrate e pubblicate dal Camperio, altro valoroso esploratore africano, nel Bollettino della Società Geografica) sono tristissime, vergate da mano febbrile e con uno spirito amareggiato da patimenti d'ogni sorta. «I Vekil non hanno alcun riguardo per me; — scrive lo sventurato esploratore, sentendo approssimarsi la sua fine: l'atroce dolore di un viaggio mancato, la stretta al cuore per tante infamie subite, le magnifiche collezioni che ho dovuto lasciare indietro perchè non mi davano portatori; l'incendio, le pioggie continue mi hanno prostrato: i Vekil non mi lasciavano nemmeno il tempo di potermi asciugare gli abiti bagnati».

Giunto morente a Tangasi, residenza di un piccolo sultano chiamato Niuna, scrive le ultime parole del suo diario: «Non ho più carta da scrivere: sono affranto dai dolori al petto... Ho fatto scavare una fossa per seppelirmi e i miei servi mi baciano le mani dicendomi: Dio voglia che tu non muoia.... Addio tante belle speranze, sogno della mia vita. Addio Italia per la cui libertà anch'io ho combattuto. I posteri vedranno che ho fatto un viaggio storico. E se anche vivo vi sono forse compensi a tanti patimenti?»

Poco dopo, e precisamente il 22 ottobre 1872, egli moriva. La sua salma chiusa con religiosa cura dai servi in una cassa che egli stesso si era preparata, fu deposta in una tomba che Romolo Gessi ritrovava nel 1879. Le ossa del Miani furono trasportate nel 1881 in Italia a Trieste e di là a Rovigo.

Così scomparve una fortissima tempera di esploratore, coraggioso, tenace ed eroico nei patimenti. Di quanto egli operò grande fu l'utilità morale poichè tenne alto il nome italiano alla gara nobilissima di ricerca delle sorgenti nilotiche ed affermò ancora una volta la presenza dell'Italia in tutte le imprese che hanno per meta il progresso civile ed umano. Meritamente, quindi, Rovigo ha commemorato ieri 3 maggio le glorie di questo illustre suo figlio, che la vita generosa sacrificò ad un ideale superbo: quello di essere pioniere della civiltà e della scienza nei misteriosi penetrali dell'Africa centrale.

D. M.

La morte di "Ingloo„
il più fedele amico di Byrd

LONDRA, 7

Ingloo, il più fedele amico dell'ammiraglio Byrd è morto. Ingloo era un piccolo fox-terrier, con una macchia sulla schiena e con un muso sentimentale e comico insieme. Si trovava a Boston in compagnia di persone fidate, mentre l'esploratore suo amico e padrone stava facendo un giro di conferenze negli Stati Uniti.

La civiltà e tutte le cure prodigategli non erano però fatte per lui: Ingloo aveva vissuto molto meglio durante i sei anni in cui aveva seguito il suo padrone attraverso le sue pericolose avventure polari. Era ancora un cucciolo, quando fu portato da Byrd allo Spitzberg e al Polo Nord. Accompagnò l'esploratore nella sua spedizione al Polo Antartico e gli fu sempre compagno indivisibile in tutte le sue esplorazioni. L'americano soleva giocherellare unicamente con lui nei suoi momenti di riposo, durante la notte polare. Byrd si recò con lui dal Presidente Coodlige, dopo la sua prima impresa polare e lo presentò al Presidente come il suo miglior collaboratore morale della impresa. Con uguali lusinghiere parole, Ingloo fu presentato dal suo padrone al Presidente Hoover quando egli fu ricevuto alla Casa Bianca, dopo la spedizione al Polo Sud. Il fox-terrier fedele compagno nella vita avventurosa dell'ammiraglio Byrd ebbe così modo di trovarsi a contatto con le più grandi personalità degli Stati Uniti e del mondo e di ricevere le carezze da uomini di Stato, diplomatici e grandi artisti.

Purtroppo la sua forte costituzione che ebbe ragione dei disagi di due spedizioni artiche, non resistette all'atmosfera dei salotti della grande metropoli e si ammalò. Malgrado le più attente cure prodigategli da tre insigni veterinari, il povero Ingloo è morto ieri.

L'ammiraglio Byrd, che si trovava a tenere una conferenza in una città vicina a Chicago, apprese la notizia sull'aggravarsi del suo fedele amico per telefono. Sospeso il corso delle conferenze, si precipitò con un'automobile a Chicago, noleggiò un aeroplano e si diresse verso Boston, ma purtroppo al suo arrivo Ingloo era già morto.

Il tesoro di Alì Pascià
e una macabra scoperta

ATENE, 7

Una macabra scoperta è stata fatta a Jannina durante i lavori di scavo per rimettere in luce il tesoro di Alì Pascià. Sono stati infatti rinvenuti nove scheletri allineati davanti a quella che si crede sia in soglia del nascondiglio ove sono conservate le favolose ricchezze del Pascià. Secondo le prime interpretazioni gli scheletri sarebbero quelli di 9 operai incaricati da Alì di costruire il nascondiglio e che a lavori ultimati sarebbero stati fatti trucidare dal feroce signore per mettersi in tal modo al sicuro contro possibili indicazioni sulla esistenza ed ubicazione del nascondiglio stesso.

Le corse pazze dei divi del cinema

BERLINO, 7

Continuano a pervenire alle autorità giudiziarie denuncie su denuncie contro divi del film germanico che si recano negli studi a Neubabelsberg, spingendo le loro auto a velocità spaventosa. Si sono avuti così a registrare molti danni materiali e molti pedoni feriti. I primi a comparire davanti i giudici saranno l'artista Maria Paudler e il suo compagno Szöke Szakall. Seguirà tutta una serie di artisti celebri. Queste contravvenzioni al Codice della strada sono causate dal fatto che gli artisti si alzano tardi la mattina e quindi, per arrivare in tempo negli studi, lanciano le loro vetture a corse pazzesche.

L'artefice delle monete vaticane
Aurelio Mistruzzi, friulano

La «Rassegna Numismatica» di Roma pubblicherà in questi giorni un numero speciale dedicato alle monete vaticane. Possiamo, in anticipo, riprodurre questa nota che riguarda il nostro Aurelio Mistruzzi:

Il modellatore: A. MISTRUZZI. L'eccellenza della sua arte, delle medaglie e della bolla di Pio XI, e la felice modellazione delle nuove monete, sono illustrate nell'ampio studio che precede e nelle varie illustrazioni che accompagnano il fascicolo.

Il Mistruzzi è uno scultore che alle doti dell'occhio, dell'intuizione, della tecnica, accoppia quella grande dote che è tanto rara negli artisti, che è la sincerità e che sa riunire queste doti per spiegarle nel modo più personale, più vigoroso e più convincente.

Nato a Udine, ha studiato a Venezia e a Milano: si è stabilito poi a Roma, dove, oltre ai compiti che gli provengono dalla sua qualità di scultore della Santa Sede, esplica la sua attività artistica in statue, in targhe, in medaglie, per enti e persone varie. Per le medaglie — sia detto a suo onore — egli tende a modellare l'opera d'arte a grandezza naturale: e possa egli trovare imitatori in questa magnifica virtù, da poter giungere alla abolizione di quello strumento di tortura che è il pantografo!

Fra le sue opere più caratteristiche ricordiamo il bozzetto per il monumento a Savorgnan, espressione maschia e audace che oggi, in cui le virtù italiche si onorano, dovrebbe essere realizzata; la «Vergine saggia» nella tomba Maretti di Villaorba; una «Pietà» squisita nella cappella Nerazzini a Montepulciano; i monumenti ai caduti di Venezia, Gaeta, Pordenone, Cividale, Gemona, Basiliano, ecc.; la cappella Moretti al Verano, il ricordo della principessa Paolina Torlonia, le statue di S. Rosa da Lima e di S. Francesco nella Basilica di S. Antonio a Padova, ecc.

Notevole è la targa, studio dal vero, di S. S. Benedetto XV; e fra le numerose medaglie ricordiamo quelle del Milite Ignoto, coniata in oro, offerta dai Comuni di Udine, Gorizia e Aquileia e fissata sulla bara del Milite Ignoto; quella di Pasquale Visocchi; la medaglia di Ravenna per il centenario dantesco; della Società di Tiro a volo di Udine; del cinquantenario della Banca del Friuli; della Società Filologica Friulana; del Giubileo della Università di Atene. Notevolissima quella offerta a S. S. Pio XI dai Cavalieri di Colombo.

Ancora ricordiamo che a lui si debbono il modello del pezzo da L. 100 di oro commemorativo del 25° anno di regno di S. M. Vittorio Emanuele III, e molte targhe e medaglie per avvenimenti come per la prima transvolata polare del generale Nobile, per l'inaugurazione del Duomo di Messina, del cavo Anzio-Sud America, per l'elevazione alla porpora dell'Abate Schuster, per la battaglia del grano, ecc.

Il Mistruzzi ha partecipato a varie esposizioni italiane e straniere, ottenendo dappertutto lusinghiero favore. A tal proposito, vogliamo chiudere questi brevi cenni che ci riserbiamo di ampliare in altra occasione, con il giudizio dato dal critico del «Times» (22 febbraio 1926) per la Esposizione di Brighton:

«E' stato molto opportuno di aver dato una completa rappresentazione delle targhe, medaglioni e medaglie di Aurelio Mistruzzi. Qui ad ogni modo c'è un'arte che noi non potremmo uguagliare in questo paese. I diritti del Mistruzzi tendono a volte alla graziosità, ma i suoi rovesci con il loro più formato carattere sono ammirevoli in disegno e in esecuzione».

Una mostra di Michele Cascella
a Bruxelles

BRUXELLES, 7.

Il pittore italiano Michele Cascella reduce da Londra e Parigi ove le sue opere sono state molto apprezzate ha inaugurato a Bruxelles una mostra di paesaggi italiani.

Sono intervenuti, l'incaricato di affari e il Regio Console d'Italia, il Ministro dell'Interno belga, il Ministro delle Scienze ed Arti, gli ambasciatori di Francia, di Polonia, del Giappone e Portogallo e numerosi artisti. La mostra ha suscitato vivo interesse.

Gli acquisti del governo ellenico
alla Mostra d'Arte Italiana

ATENE, 7.

Il Governo Ellenico ha acquistato presso la Mostra d'Arte Italiana in Atene le opere seguenti:

Pitture: «Torso muliebre» di Alberto Caligiani; «Piazza» di Silvio Pucci; «Corrida» di Anselmo Bucci; «Umbria» di Gherardo Dottori; «Muretto in Burano» di Mario Vellani Marchi.

Incisioni: «Estasi» di Ettore Di Giorgio; «Giovinezza» di Gino Sensani Fontana.

L'Annuario del Liceo-Ginnasio di Udine
Cinque pregevoli memorie

Il «Giornale del Friuli» si è già occupato giorni or sono, nella cronaca cittadina, dell'Annuario del Liceo-ginnasio «Jacopo Stellini», anno scolastico 1929-30, offrendo al pubblico ampia notizia sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno decorso, attività molteplice e feconda, illustrata dalle relazioni dei vari insegnanti e dai la Cronaca della Scuola, compilata con parca saviezza dalla segretaria.

E' stato accennato che detto pregevole volumetto, pubblicato con nitidi caratteri e con sobria austerità tipografica contiene ben cinque articoli, dovuti alla penna e all'amore indiscusso alla scuola dei compilatori.

In breve e per quanto ci è possibile — e per spazio e per competenza — occupiamoci di questi articoli, interessanti sotto ogni aspetto, escludendo quello del chiarissimo prof. Emanuele Fabbrovich, che tratta in una ventina di pagine del poema inedito di un dantista quattrocentesco, il friulano Piero del Giocolo, comunemente chiamato il Capretto o Cavretto (Haedus): e ciò perchè di detto studio già ebbimo a intrattenerci in un articolo assai competente e pregiato di Alfonso Lanza, docente di latino al Liceo classico di Cividale.

I restanti quattro studi sono dovuti al preside prof. Emilio Catterina, al prof. Fabio Paccagnella e ai professori Nadalini e Perale.

I. — Emilio Catterina: «L'ultima tappa della civiltà». — Il preside che — e lo diciamo a suo onore — ha curato con passione e intelligenza la pubblicazione di questo bell'Annuario di oltre 120 pagine, tratta dell'amore e del rispetto che gli esseri intelligenti in forza di una legge intima di natura devono alle creature di razza inferiore, specialmente a quelle che hanno comune con noi le meravigliose facoltà del sentire.

La stesura dell'articolo procede documentata e serrata, risalendo l'A. al giorno in cui «nozze e tribunali ed are» diedero agli umani la facoltà di esser pietosi verso se stessi e altri: l'idea del bene e l'amore sociale procedono lenti nei secoli, ma riescono a insinuarsi e a dare ai viventi il senso della solidarietà e del vicendevole doveroso aiuto.

Con alate invocazioni, con citazioni erudite, l'A. dimostra come la pietà cominci a divenir regina con l'apparizione del Cristo, morente da Galileo coronato di spine e straziato nelle carni: e a S. Francesco assegna il merito di aver stretto tutte le viventi creature in un fascio, fascio di reciproco rispetto e di amore vicendevole.

Con ciò l'A. non vuol approvare la teoria di quel filosofo antico cantato dal Parini, che si rifiuta di cibarsi di carni di animali uccisi e si fa vegetariano convinto; nè quella dei popoli anglosassoni che per snobismo appestano alberghi a cani, a gatti...: no; ma afferma bensì che se c'è il diritto di uso, per necessità di vita, non ci dev'esser quello dell'abuso, cioè della crudeltà e dell'incoscienza tortura.

E contro i crudeli, che infieriscono sugli innocenti animali, cioè contro a ragazzacci senza cuore, gli avidi mercanti, i sedicenti scienziati, i carrettieri abbrutiti dall'alcool, l'A. ha sereno parole, di sdegno e di incitamento a rimettersi sulla via della gentilezza.

Con la citazione di opportune circolari governative, molto giustamente intitolate «Crociata di gentilezza» l'A. termina il suo dire, ripromettendosi di esser con le sue parole riuscito in qualche modo a ispiar nei giovani delle idee nobili e umanitarie.

L'articolo, nobile, sereno e opportuno sarà certo universalmente apprezzato.

II. — «F. Paccagnella», insegnante al Liceo filosofia e storia ci dà un articolo di alto interesse e, direi quasi, di attualità, trattando dei «mezzi con cui sia possibile assicurare la pace e ristabilire la prosperità economica in Europa, mediante la collaborazione internazionale».

Problemi ardui, ma che sono risolti dall'A. con ampiezza di vedute e con descrizione analitica dello stato europeo attuale.

L'articolo risale al 1924: per opportunità allora non venne pubblicato; ora, mutati i tempi, dobbiamo riconoscere che gran parte delle osservazioni del Paccagnella sono esatte, pur non essendo in molti punti approfondite e, diremo anche, del tutto obbiettive.

Scopo precipuo della politica europea dovrebbe esser la «revisione del trattato di Versailles», trattato che anzichè toglier le ragioni di odio, le ha moltiplicate, esasperando i vinti, dividendo i vincitori, scavando abissi incolmabili tra i popoli: «è necessario quindi che cambi l'orientamento della politica francese». Ottimamente! Sottoscrivo in pieno a queste affermazioni!

Passati in rassegna i vari mezzi con cui sarebbe possibile addivenire a una più intima cordialità tra i popoli, l'A. conclude con questi voti: rivedere il trattato di Versailles — ricostituire la sovranità politica dei singoli stati e quindi rinunciare a ogni imposizione e controllo — ridurre le cifre d'indennità — rinunciare ad alleanze di carattere provocatorio — ricostituire la libertà di commercio e scambio — obbedienza alla Società delle Nazioni.

Articolo di alto interesse e che si legge con viva curiosità.

III. — «G. Nadalini» ci parla dell'«Elettrone e della sua funzione nei fenomeni elettrici»: l'A., con la competenza che gli è riconosciuta e con una narrazione minuta dei vari fatti fisici, esaminati alla luce della storia e della scienza, presenta uno studio molto apprezzato, limitandosi a quanto può esser compreso dagli alunni delle scuole medie, mettendo però con acuto criterio in rilievo i legami esistenti tra fenomeni apparentemente molto diversi tra loro.

IV. — Uno studio di carattere prettamente friulano, come quello del Fabbrovich di cui oggi non ci occupiamo, presenta, il professore «G. Perale», docente di lettere al Ginnasio e noto cultore di studi di settecenteschi.

Ci parla con assennata competenza di «Daniele Florio, poeta udinese del '700»: e la sua è una vera e propria rivendicazione del valore letterario dello scrittore, oggi poco conosciuto se non dimenticato. E questo è lo scopo della memoria, piena di assennate citazioni e di affermazioni assai savie.

Lo scrivente anzi, che avendo dovuto commentare il «giorno» pariniano, non è all'oscuro del tutto della vita settecentesca, condivide pienamente le idee del Perale circa il tanto discusso e insultato settecento: è vero, sì, che vi trionfavano il belletto e la cipria, che il matrimonio era guastato dal cicisbeismo, che la cura dei figli era affidata a persone mercenarie e corrotte; ma è altresì vero che non tutto era corrotto, che la vita di provincia in massimo era tuttora sufficientemente sana, che la famiglia era ancora al sommo dei pensieri di molti benpensanti e meglio operanti.

E il Perale ci mostra il Florio sotto il duplice aspetto, di poeta famigliare e di poeta religioso: aspetti ambedue che si contemperano e si assommano in uno stile pieno di accenti umani.

Poeta non certo d'ispirazione, il Florio, ma di larghe vedute e di idee assai avanzate per l'epoca; egli appartiene all'Arcadia, ma forse per lo spirito suo arcade non può esser ritenuto.

Assieme all'A. ci auguriamo che il Florio riacquisti il posto che merita.

**

Concludendo, gli studi presentati sono di per sè fattori della bontà e serietà dell'Annuario: ai compilatori e ai collaboratori auspichiamo sempre migliori prove nel futuro.

Il celebre globe-trotter

NIZZA, 7.

Giunge notizia da Saint Jean Cap Ferrat ch'è morto nel suo incantevole romitaggio, il celebre «trovatore» e «globe trotter» Jesse Brandani. Carico d'anni, egli si era da tempo ritirato nella sua modesta casupola da cui dominava la baia di Villafranca e la rada di Beaulieu posta sulle rocce e circondata da boschi di pini e da eucalipti ed uliveti.

Jesse Brandani, più che ottantenne, poteva essere considerato l'«asso» dei «globe-trotters». — Partito nel 1890 da Parigi, egli ha percorso a piedi l'Europa, le due Americhe, l'Africa, l'Asia, attraversato tutta la Siberia, da Mosca a Vladivostok, per visitare poi il Giappone e l'Oceania.

Quando nel 1900 il Brandani rientrò a Parigi aveva percorso oltre 140.000 chilometri.

Ma il Brandani non doveva ancora fermarsi. Visitata l'esposizione di Parigi raggiungeva lo stesso anno Roma per partire poi dalla città eterna alla volta.... del Polo Nord alla ricerca di Franco Querini e dei suoi compagni sperduti fra i ghiacci polari, che il Brandani affrontò vanamente per tornare infine a Parigi di lì a 4 anni, dopo marce snervanti, ed inaudite sofferenze morali.

Ritiratosi a Cap Ferrat, egli faceva modeste passeggiate ed escursioni fra la Costa Azzurra, Parigi ed il litorale belga, dove la sua popolarità crescente gli aveva procurato il nomignolo di «Re della Spiaggia».

Volta a volta conferenziere e cantante, armato di una povera chitarra, egli ha superato le più tormentose e spaventose vicissitudini con serenità inalterabile e con gioviale ottimismo.

L'esploratore Ludovico Nesbitt
premiato dalla Società Geografica britannica

LONDRA, 7

La Reale Società geografica Britannica ha conferito a Ludovico Nesbitt, esploratore della Dancalia il premio Nurchison fondato per distinguere la maggiore esplorazione compiuta in ciascun anno. Il bassopiano Dancalo insanguinato da tutti coloro che tentarono di precedenza di esplorarlo fu percorso da Nesbitt nel 1929 nella sua maggior lunghezza da nord a sud per 1100 km. Lungo il suo meraviglioso itinerario Nesbitt trovò il luogo ove perì la spedizione di Gustavo Bianchi.

Recentemente il generale Annaratone vecchio africanista e già residente ad Assab e Dessié riceveva da alcuni capi tribù la conferma che il luogo ritrovato da Nesbitt era veramente quello dove Bianchi e i suoi furono massacrati. L'audacia della spedizione compiuta, il rilievo di 52.000 km. di territorio effettuato in Dancalia da Nesbitt coi suoi compagni italiani Pastore e Rosina, il fatto stesso che sia stata questa la prima violazione del bassopiano dancalo ed anche il fatto che Nesbitt per essere figlio di madre italiana senta in modo particolare l'apporto da lui dato all'espansione italiana in Africa orientale conferisce un carattere particolarmente simpatico per l'Italia al premio conferitogli dalla Società Geografica Inglese.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Zona di Cividale

Ieri il Commissario Federa- ha convocato l'Ispettore del- Zona di Cividale dottor Minin e i Segretari Poli- dei Fasci di Cividale, At- mis, Buttrio, Corno di Rosazzo, edis, Manzano, Medeuzza, Moi- acco, Povoletto, Premariacco, repotto, Pulfero, Remanzacco, illanova del Judrio, S. Giovan- al Natisone, S. Pietro al Nati- ne, Tarcetta, Torreano.

Dopo una chiara relazione del- spettore di Zona, dopo avere e- minato le singole situazioni ed ersi reso conto della efficienza lle varie organizzazioni, il Com issario Federale ha preso atto n compiacimento del lavoro mpiuto e ha dato direttive per zione da svolgere.

Fascio di Udine

In sostituzione del sig. Miche- ngelo Provvisionato, membro i Direttorio del Fascio di Udi- del quale sono state accettate nz'altro le dimissioni, è stato ominato il camerata Linda Gi- o, invalido della Causa Fasci- a.

Fascio Giovanile di Combattimento

La marcia ciclistica del 24 maggio

L'Ufficio Stampa del Fascio iovanile Udinese di Combatti- ento comunica:

Domenica 24 maggio, anniver- rio della dichiarazione della uerra, sarà indetta dal Coman- o del Fascio Giovanile di Com- attimento di Udine una marcia iclistica ai «Campi di Battaglia». L'itinerario sarà: Udine, S. Mi- hele, Gorizia, Udine.

A Gorizia, a cura del Coman- o, sarà distribuito il rancio ai iovani Fascisti.

Saranno date precise disposizio- i per l'adunata, l'orario di mar- ia e servizi.

Comando della D. A. T.

Ordine di servizio

Domenica 10 corrente si presen- ranno alle ore 8.30 per istruzio- e presso la sede del Comando .A.T. (Via Liruti 36) gli appar- enenti alla 122ª Batteria C. A. e Camicie Nere di classe premi- tare. — Uniforme ordinaria.

Gli allievi dell' Istituto commerciale visitano il porto di Trieste

Mercoledì scorso gli allievi del ostro Istituto Commerciale «di Toppo» si sono recati a Trieste visitare il porto di quella città, ccompagnati dai loro docenti.

Sotto la guida dei dirigenti del orto stesso essi hanno visitato li impianti le varie organizza- ioni del porto nuovo e vecchio e magazzini generali.

Successivamente si sono recati n Borsa dove hanno assistito ad na serie di operazioni.

Rassegna interprovinciale di bovini romagnoli

L'Ufficio provinciale dell'econo- mia comunica:

Organizzata dal Consiglio pro- vinciale dell'economia di Bologna e dall'Ispettorato Regionale per l'Emilia e Romagna del sindaca- to dei tecnici agricoli, per dispo- sizione del Ministero dell'Agricol- tura e delle foreste, avrà luogo in Bologna, nei giorni 13 e 14 giu- gno p. v., un'importante «Rasse- gna interprovinciale di bovini di razza romagnola gentile», cui par- teciperanno circa 250 capi scelti tra i più progrediti allevamenti di Forlì, Ravenna, Bologna, Fer- rara e Pesaro.

Il 13 giugno sarà tenuto altre- sì un Congresso, in cui saranno svolte relazioni sui temi inerenti la razza bovina summenzionata; e nel contempo il Comitato ordi- natore, sta concretando un pro- gramma di escursioni e visite di interesse agrario, nelle campagne bolognesi.

Una conferenza al Circolo Familiare

Domani sera, sabato, nella sa- la del Circolo Familiare il dott. ing. cav. Aldo Ostidich terrà, al- le ore 21, una conferenza sul te- ma: «Un'avventura nelle terre polari».

La conferenza sarà illustrata da oltre cinquanta interessanti proiezioni.

Il saluto al cav. uff. Minesso

Mercoledì sera, al Ristorante Boschetti di Tricesimo, seguì un banchetto per festeggiare la no- mina del cav. uff. dott. Angelo Minesso a Consigliere della Corte d'Appello di Trieste e per porger gli il saluto della magistratura e del Foro udinese.

Al raduno parteciparono i magi strati del Tribunale di Udine con il Presidente comm. dott. Zozzoli, funzionari della Procura e della Pretura, nonchè un buon nume- ro di avvocati.

Furono pronunciati varii brin- disi di omaggio e di augurio allo indirizzo del festeggiato che infi- ne, ringraziò con animo com- mosso per la gentile manifesta- zione.

Al cav. uff. Minesso fu fatto omaggio di un artistico e ricco dono.

Per gli esami di licenza all'Istituto musicale "J. Tomadini,,

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, in adempimento a quanto è previsto dall'art. 14 del R. D. 15 maggio 1930, n. 1170, ha disposto che la sessione ordinaria degli esami di licenza normale e superiore presso l'Istituto Musicale Jacopo Tomadini, abbia inizio il 1. luglio p. v.

A tali esami saranno ammessi anche gli estranei all'Istituto. Dovranno però, prima di detto giorno, superare le prove tutte delle materie complementari obbligatorie, tecniche e letterarie, prove che avranno principio col giorno 3 giugno p. v., secondo il diario esposto all'Albo dell'Istituto stesso; saranno esonerati dalle prove delle materie complementari i candidati che presenteranno licenze rilasciate da Scuole Regie o Pareggiate.

La domanda di ammissione, indirizzata al Direttore e scritta su carta bollata da L. 3, dovrà essere presentata alla Segreteria dell'Istituto non oltre il giorno 23 maggio corrente, ore 18, corredata dai seguenti documenti in regola con le disposizioni sul bollo e, occorrendo, legalizzati: 1) Certificato di nascita; 2) Certificato di sana costituzione fisica; 3) Certificato di buona condotta; 4) Certificato degli studi letterari compiuti; 5) Ricevuta rilasciata dal Segretario dell'Istituto per l'ammontare della tassa di esame e di diploma; e ciò da parte di tutti i candidati, sia alunni che esterni.

Per nessun motivo saranno accettate domande presentate in ritardo, o non completamente corredate dai documenti richiesti.

Corrispondenza commerciale con l'estero

L'Ufficio provinciale dell'economia comunica:

L'Istituto Nazionale per l'esportazione richiama l'attenzione degli esportatori sulla necessità che la corrispondenza e il materiale di propaganda destinati a ditte estere, siano stilati sempre in forma corretta nella lingua del Paese, in cui queste risiedono o in quella più in uso nei ceti commerciali locali.

Circa la quotazione delle merci occorre poi far presente che è assolutamente indispensabile adattarsi ai sistemi in uso nei vari Paesi e per le singole merci. Al riguardo l'Istituto Nazionale per l'esportazione (INE), Roma, via Torino, 107, si tiene, come sempre, a disposizione degli interessati.

Le istituzioni udinesi

L'opera assistenziale dell'Unione Ciechi

Il «Giornale del Friuli» ha ricordato nel numero di venerdì 1.o maggio le origini della sezione Giuliana dell'Unione Italiana Ciechi, derivata dal Gruppo di Udine fondato dieci anni or sono e precisamente il 5 aprile 1921.

Completiamo oggi le notizie, riguardanti il decennio d'attività della benemerita Istituzione Giuliana che ha sede a Udine, rilevandole dal volumetto da essa pubblicato in questi giorni.

Dopo avere ricordato i primi anni e gli iniziali sviluppi della Sezione nella nostra provincia e nelle provincie e regioni contermini, abbiamo già rammentato l'offerta della bandiera sociale, fatta alla Sezione da un gruppo di generosi sottoscrittori.

Il vessillo, benedetto alla Purità alla presenza di personalità cittadine, fu poi accompagnato in corteo al teatro ora denominato «Puccini», ove il prof. dott. Beniamino De Giampaulis, presidente sezionale, pronunciò il discorso inaugurale.

Il coro della Società Filologica Friulana, gentilmente prestatosi, cantò l'Inno alla Bandiera, scritto dal comm. Emilio Girardini e musicato dal maestro Michele Stufferi.

I Comitati di assistenza

«Nel marzo 1928, per interessamento della baronessa Maria Guillet d'Albigny Fonzago, Presidente del Comitato Femminile di Assistenza e Propaganda «Sezione Tosco-Umbra» del Sodalizio — continua la pubblicazione anzi ricordata — fu costituito analogo Comitato a Udine, del quale fu affidata la Presidenza alla contessa Maria Groppiero Specher. Del Comitato Udinese fanno parte 30 nobili dame della nostra città, fiancheggiate da 18 gentili signorine che con esse collaborano per il buon esito dell'organizzazione finanziaria e assistenziale.

Altro Comitato di Assistenza e Propaganda fu creato più tardi a Pordenone presso quella Sottosezione, presieduto dalla signora Laura Baschiera. Il Comitato Femminile Udinese svolge la sua attività organizzando «tè» danzanti e altre iniziative, tra le quali va particolarmente segnalata la «Vendita di strenne natalizie» che si chiude ogni anno con risultato molto lusinghiero.

Talune delle Patronesse si dedicano inoltre all'assistenza ai soci effettivi e ai dirigenti la Sezione, con trascrizione di libri dal nero in Braille, e con frequenti letture. Un plauso, per tale utilissima attività nel 1930, va dato alla signora Laura Tomaselli e alle signorine: contessina Elena de Brandis, Marina Carnelutti, Emilia Nimis, Giuseppina Feruglio e Luisa Zennaro.

La Casa del Cieco

La vendita di strenne natalizie si organizza da due anni anche a Trieste per merito delle signore Maria Gregorini e Anna Sauli, coadiuvate da altre signorine di quella città, alle quali la Presidenza della Sezione manda il suo grazie sentito. Nè va dimenticata fra le organizzazioni la ormai tradizionale «Festa delle ciliege», la festa popolare che si svolge a Tavagnacco con ballo campestre su tavolato.

Nel 1926, venuti a conoscenza che la Cassa di Risparmio di Udine, in occasione del 50° anno della sua fondazione, stanziava L. 350.000 da elargire a locali Istituzioni di beneficenza, iniziammo pratiche per far sì che una somma fosse destinata a far sorgere in Udine un laboratorio per ciechi. La Cassa di Risparmio, in data 22 maggio, comunicava la seguente deliberazione al Presidente della Sezione Ciechi della Venezia Giulia:

«A riscontro del pregiato foglio 8 corrente n. 364 mi è gradito partecipare alla S. V. Ill.ma che questo Consiglio di Amministrazione compiendosi oggi il 50° anno di vita della Cassa di Risparmio, ha deliberato di destinare la somma di lire 50.000 (cinquantamila) quale contributo alla costituzione in Udine di un laboratorio per ciechi della Provincia, sotto condizione che il laboratorio sorga, dando il Consiglio in tale caso affidamento di comprendere nella beneficenza annua ordinaria anche un contributo a titolo di integrazione del reddito industriale.

Con distinta considerazione.

Il presidente: BERTACIOLI».

Nel 1928 il gr. uff. Nicolodi, Presidente del Sodalizio, invitava tutte le Sezioni a provvedere fondi per una erigenda Casa del cieco, da far sorgere in ogni regione. La Casa del cieco dovrebbe essere non una sede di ricovero, ma un albergo pensione, dove i ciechi potrebbero trovare vitto, alloggio, ricreazione, lavoro. Per soddisfare a questo giusto desiderio del Presidente, si fecero nuovi approcci con la locale Cassa di Risparmio e si riuscì ad ottenere lo storno della precedente deliberazione. La somma di lire 50.000 ha potuto così costituire il primo fondo per l'acquisto della erigenda casa dell'U. I. C.: e confidiamo di poterlo integrare con altre elargizioni o in danaro o in beni immobili.

Tale è, in breve, l'opera di organizzazione e propaganda svolta nel giro di dieci anni, la quale portò, senza dubbio, la nostra Sezione ad una affermazione morale e materiale che la onora e soddisfa i propri collaboratori.

Benemerite azioni

Nel campo assistenziale nulla si è mai trascurato nell'ambito delle possibilità. Ogni anno furono accordati sussidi ai ciechi più bisognosi per venire loro incontro in casi di malattie, di pagamento di pigione quando per impossibilità finanziarie a provvedere ai propri impegni potevano correre il rischio di essere sfrattati.

Nei primi anni di vita dell'Unione non fu possibile assistere i soci in altre forme, dati gli scarsissimi mezzi di cui poteva disporre l'allora Gruppo di Udine, e date anche le forti percentuali che per ragioni di statuto si era obbligati a passare alla Sede Centrale.

Soltanto dopo la costituzione della «Sezione Venezia Giulia», e cioè dopo il 1925, si potè iniziare quella attività assistenziale che lo Statuto sociale prevede e che è la ragione di essere fondamentale dell'U. I. C.

Furono infatti strappati all'accattonaggio molti ciechi che nella pietà altrui trovavano la fonte principale delle risorse per la vita. Furono ottenute licenze per rivenditori di giornali e di altri generi; furono avviati parecchi soci al piccolo commercio, mercè l'aiuto di buoni collaboratori alla causa della cecità.

Vinta la preoccupazione della Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia, nel 1925 si potè far fruire anche ai bambini ciechi il beneficio della cura montana nella Colonia Alpina di Frattis. Quella Presidenza, a cui dobbiamo gratitudine, si persuase tanto della possibile convivenza dei ragazzi ciechi tra i coetanei vedenti, che negli anni successivi continuò ad accettare gratuitamente, sempre in numero maggiore, bambini minorati nell'organo visivo.

L'Amministrazione dell'Asilo «Marco Volpe» accolse temporaneamente un bambino cieco, in attesa che si espletassero le pratiche necessarie per il suo passaggio all'Istituto Rittmeyer di Trieste. E dopo pochi giorni la maestra a cui fu affidato non solo si trovò contenta di averlo fra i suoi scolari, ma si espresse con parole di vero compiacenza e di lode per la nessuna difficoltà che trovava il piccino in mezzo agli altri folletti.

Prima che le provincie fossero tenute a provvedere al collocamento dei bambini e degli adulti ciechi negli appositi istituti di educazione, in omaggio a quanto dispone l'art. 80, n. 20, del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 2739, la Sezione provvide a proprie spese al mantenimento di soci nello Istituto Nazionale per Ciechi adulti in Firenze, facendo loro apprendere la lavorazione di spazzole, scope, cesti, rivestitura di fiaschi e damigiane ed altri oggetti.

Agevolazioni varie

La pubblicazione elenca varie altre forme assistenziali.

Anche la Sottosezione di Pordenone riuscì ad ottenere dalla Ditta Puppin a favore dei suoi soci effettivi la tessera gratuita sulle autocorriere da essa gestite.

La Sezione invece ha potuto avere dalle Società automobilistiche e tramviarie della provincia di Udine la concessione di un solo biglietto gratuito per ogni socio effettivo e sua guida in occasione dell'assemblea ordinaria annuale.

La Sezione non ha trascurato in favore dei soci il suo interessamento presso privati ed Enti pubblici per il collocamento dei manufatti (spazzole, scope, lavori in vimini, ceste da bucato, rivestitura di fiaschi e damigiane, rilegatura di libri, lavori in maglieria a mano e a macchina, ecc.); ed è riuscita, oltre che a vendere tali manufatti privatamente, ad ottenere commissioni dalla Amministrazione Provinciale, dai Comuni di Udine e Reana del Roiale, dal Forno Comunale di Udine, dal Manicomio Provinciale, dalla Cassa di Risparmio, dalla Biblioteca Comunale, dall'Istituto Tecnico, ecc.

I ciechi di Verzegnis

In occasione del terremoto carnico del marzo 1928, furono fatti ricoverare nella nostra città tre ciechi di Verzegnis, ai quali la Sezione non mancò di venire incontro con assistenza materiale e morale. Per uno di essi, anzi, fu ottenuto dal Governo fascista, il permesso perchè la casa ruinata venisse ricostruita in altra località del paese, dove il socio aveva un piccolo appezzamento di terreno. Con tale concessione edilizia il socio potè avere la sua dimora, già lontana dal centro abitato, in vicinanza alla abitazione di una sorella sposata, la quale può, così, meglio assistere il fratello rimasto ormai solo in famiglia.

Furono aiutati anche vari studenti ciechi.

Per uno studente, iscrittosi alla Regia Università di Bologna, furono chiesti ed ottenuti aiuti finanziari dalla Amministrazione Provinciale e dal Comune di Trieste, e la Sezione stessa concesse un sussidio.

Operaie cieche al lavoro

Per i soci che ne fanno domanda, la Sezione si impegna di aiutarli nell'acquisto di libri letterari o musicali, contribuendo col pagamento del 50 per cento alle copisteria Braile, sul costo dei volumi.

Nel 1929 fu mantenuta a Udine, a spese della Sezione, una cieca per l'apprendimento della lavorazione della maglieria a macchina Dubied con dispositivo per i ciechi. E' stato deliberato che le macchine vengano date alle operaie per un certo periodo di tempo in uso gratuito, passato il quale l'operaia, non trovando la convenienza nel lavoro, restituisce la macchina alla Sezione, o si impegna di rimborsare a rate mensili, da convenirsi, la metà del valore della macchina, mentre l'altra metà resta a completo carico della Sezione. Analogo sistema è stato recentemente adottato per una cieca della Sottosezione di Pordenone che ha attualmente la macchina in uso.

Non fu mai trascurato il collocamento dei bambini ciechi nello Istituto Rittmeyer di Trieste, e, in certi casi, furono anche fatte necessarie pressioni presso i varii Podestà, per indurli a persuadere genitori riluttanti a mandare i loro figlioli nel suddetto istituto. Furono fatte pratiche presso l'Istituto Nazionale per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro, con sede in Milano, per far accogliere nostri soci nell'Istituto Configliacchi di Padova.

Contributi dell'Amm. Provinciale

L'Amministrazione Provinciale di Udine stanzia fondi annuali per provvedere alle spese di educazione dei bambini ciechi nello Istituto Rittmeyer in Trieste e per la rieducazione dei ciechi adulti nell'Istituto Nazionale per Ciechi Adulti in Firenze. A spese della Provincia di Udine furono accolte nell'Ospizio «Cieca della Metola» in Città di Castello (Perugia), due cieche incapaci di guadagnarsi il pane col proprio lavoro.

Dalle Congregazioni di Carità si ottengono sussidi a favore di ciechi vecchi e inabili, e vari di essi furono fatti accogliere nelle Case di Ricovero.

L'opuscolo della sezione, chiudendo la relazione morale, porge i sensi della più profonda riconoscenza e i più caldi ringraziamenti a tutti quelli Enti e quei privati che in qualsiasi forma e in qualsiasi misura hanno contribuito e contribuiscono al bene del la sua causa.

Con la sempre crescente cerchia di buoni amici che la «Sezione Venezia Giulia» della Unione Italiana Ciechi riesce a creare intorno a sè, non è esagerato sperare che in un tempo non lontano i colpiti da cecità troveranno aperta ogni via al lavoro sereno e proficuo.

Alunne dell'Uccellis al concorso ginnico di Venezia

Ieri, col treno delle 10.40 è partita per Venezia una squadra di 18 alunne del Reale Educandato Uccellis, per partecipare al concorso ginnastico nazionale che avrà luogo in questi giorni colà.

Erano accompagnate dalla direttrice dell'Istituto Prof. Bazzi e dall'insegnante di educazione fisica prof.ssa Picotti. Era a salutarle alla stazione il Presidente dell'Istituto co. Gino di Caporiacco.

Beneficenza

Pro Borsa Missionaria Salesiana. — Presso l'Unione ex allievi di Don Bosco di Udine, sono pervenute le seguenti offerte: geom. Bertuzzi in morte di Rina Botto lire 5 — N. N. 10 — Umberto Rossi 125 — avv. Botto Annibale in morte della signora Linzi Cosattini Eugenia 10 — Ottavio Battaglia per un lieto evento in famiglia 50 — Gruppo ex Allievi don Bosco di Udine 20 — avv. Botto Annibale 5. — Totale 225.

Le offerte pro Borsa vanno dirette all'Ufficio Missionario in Torino, via Cottolengo 32, con la indicazione «Borsa Missionaria, Udine - Giuseppe Nogara Arcivescovo» od in Udine presso la ditta Ottavio Battaglia, in via Savorgnana n. 13.

Alla «Scuola e Famiglia» — in morte della co. Bice Caiselli ved. Mucelli: comm. Gianni Micoli Toscano lire 100; — di Giovanni Pagnutti: rag. Antonio Piacentini lire 10; — del cap. Degano: Angelina Miotti ved. Carnelutti lire 10.

Al Rifugio Bambin Gesù. — in morte di Francesco Boccaccino: Famiglia Boccaccino lire 100.

La commenda a Luigi Frova

Con recente decreto, su proposta del Ministero dell'Interno, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia l'industriale signor Luigi Frova. Con questa onorificenza sono state riconosciute le altre benemerenze dell'egregio concittadino, non solo nel campo industriale, ma altresì in quello della pubblica beneficenza, nella quale egli è sempre primo in ogni opera di bontà.

Cavalierato

Con vivo compiacimento apprendiamo che il camerata Umberto Michielli Zignoni, Podestà di Aiello e Joannis, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. Michielli Zignoni valoroso combattente, decorato di medaglia di bronzo, mutilato di guerra, coperse varie cariche tra cui quella di membro della Federazione Friulana del Partito.

Al neo cavaliere, cordiali congratulazioni.

L'arresto di un ladro di biciclette

Il capo squadra della Milizia Giuseppe Revelant ed il milite Giuseppe Fant entrambi della 55. Legione Alpina fermarono l'altra sera presso Tarcento un giovane che accompagnava una bicicletta. In seguito ad insistenti domande questi finì col confessare di chiamarsi Armando Palmano di Giacomo di anni 20 da Comeglians e di avere rubato la bicicletta a Udine in una osteria.

Risultò infatti che la bicicletta era stata rubata la sera del 30 aprile all'osteria «Al Cappello» dove il signor Celso Feruglio, abitante in via XXIII Marzo l'aveva lasciata momentaneamente incustodita.

Il Palmano è stato arrestato e denunciato alle autorità competenti.

VOCI DEL PUBBLICO

Per un orario ferroviario a Porta Gemona

On. «Giornale del Friuli»,

A Porta Gemona fanno capo due linee tramviarie provenienti dalle zone di Tarcento, Tricesimo e S. Daniele. Una notevole parte dei viaggiatori provenienti da tali zone deve poi proseguire con la ferrovia. Anche da altre località dell'alto Friuli, affluiscono a Porta Gemona molti viaggiatori che convergono a Udine per poi ripartire, spesso diretti in località oltre provincia.

Avviene che tale ragguardevole parte di pubblico, giunta a Porta Gemona, ha spesso necessità di conoscere esattamente l'orario di partenza e arrivo dei treni ma, per quanto cerchi, trova ben visibili tabelle orarie della tramvie per S. Daniele e Tarcento, e non trova una tabella con l'orario ferroviario.

A nome dei molti interessati, si rivolge perciò viva preghiera alla on. Amministrazione delle Ferrovie onde provveda a ovviare a questa che è davvero una sentita manchevolezza.

Un viaggiatore

La luce elettrica in via Albona

Un lettore ci scrive lamentando che manchi la luce elettrica in via Albona, generando gli inconvenienti che si possono immaginare; e che, nei giorni di pioggia, la stessa strada è piena di pozzanghere.

Il lettore — a nome degli abitanti di via Albona, — chiede i provvedimenti del caso.

La morte del cav. Attilio Pecile

Si è spento ieri, nella sua villa di Fagagna, il cav. Attilio Pecile, figlio del senatore Gabriele e fratello del gr. uff. Domenico, compianti concittadini.

Il cav. Pecile era stato in gioventù, assieme al co. di Brazzà, un ardito esploratore, fondando nel Congo la città di Brazzaville.

A Fagagna si era fatto continuatore delle benemerenze paterne, quale membro attivo e fattivo di tutti i comitati a fine benefico; più volte sindaco ed assessore di quel Comune, aveva dato alla cosa pubblica la sua intelligente operosità. Anche nella nostra città aveva ricoperto cariche pubbliche.

Il ferale annuncio ha suscitato profondo dolore fra la popolazione tutta di Fagagna e larga eco di cordoglio fra la cittadinanza udinese.

Alla memoria del cav. Attilio Pecile, ottimo cittadino e nobile figura di gentiluomo, un reverente saluto, alla vedova, ai figli ed ai congiunti tutti sentite condoglianze.

Fiore reciso

Il camerata capo squadra Giovanni Feruglio, istruttore addetto al Corso Premilitare, è stato colpito da un grave lutto: ieri mattina la sua piccola Teresa, un amore di bimba, si è spenta dopo breve malattia.

I camerati tutti del 3. Sestiere condividono il cordoglio del capo squadra Feruglio, sì acerbamente colpito nel suo affetto di padre.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi venerdì — Mattina: Pasta e fagioli, pasta asciutta al burro, anguilla, pesce fritto, tonno, contorni.

Sera: pasticcio di maccheroni, fagioli, frittata, sgombri, contorni.

Domani sabato — Mattina: Fettuccie alla bolognese - Filetto di maiale arrosto - Contorni.

Sera: Riso e patate — Frittura mista, uova — Contorni.

ECHI DI CRONACA

Travolgente entusiasmo per il film Se io fossi Re!

Il Cinema Eden può essere orgoglioso del successo entusiastico dell'ammirazione più completa, del trionfo che ha ottenuto ieri alla première, lo spettacolo fuori classe novità 1931 della Paramount, compleamente in tecnicolore, sonoro e cantato: «Se io fossi Re!» il capolavoro definito il più importante film della presente stagione.

Il soggetto è tratto da un'opera letteraria della storia di Francia del XIV secolo ove primeggia la figura avventurosa, romantica e gloriosa di Francois Villon, vagabondo, spadaccino, ladro; poeta che riempì Parigi coi suoi canti, e fece cadere ai suoi piedi le più belle donne di Francia. Un romanzo pieno di poesia riporta la sua vita appassionata: ed il dramma d'amore è il perno della magnifica vicenda ricostruita in modo ineguagliabile, imponente, grandiosa.

Il protagonista Dennis King, artista e cantante di fama mondiale; Janette Mac Donald, la bellissima protagonista di Principe Consorte, hanno interpretato e cantato con sublimità tale da procurare nello spettatore un travolgente entusiasmo.

Oggi venerdì dalle ore 16 a prezzi normali, il Cinema Eden, inizia le repliche di questo imponente spettacolo, a cui tutta Udine è chiamata ad assistervi.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Riposo.

CINEMA IMPERO

VERSO LA SIBERIA — Il nostalgico capolavoro delle immense steppe bianche; lo specchio della anima slava, l'eterna sognatrice, fra l'eterna lotta d'amore L'avvincente colosso sonoro e cantato; il più moderno lavoro, la più mastodontica impresa cinematografica.

CINEMA EDEN

SE IO FOSSI RE! — La storica vicenda ispirata alla vita ed in particolar modo agli amori di Francois Villon, il poeta parigino dalle parole calde ed avvincenti. E' questo il più bel poema d'amore, tratto con vivezza e buon gusto, tanto da farci rivivere nell'epoca e negli ambienti così finemente portati sullo schermo. — Ore 16.

CINEMA TEATRO CECCHINI

L'INCROCIATORE LAFAYETTE. — Il colossale capolavoro sonoro dove una tragica vicenda di guerra marinara è frammista alla passione più avvincente. Il contrasto più sconcertante fra il dovere compiuto e l'immeritato castigo. Il film della forza maschia, della volontà di ferro. — Ore 16.

E' oggi spirato nella sua villa di Fagagna, munito dei conforti religiosi

Attilio Pecile

Cav. Uff. della Corona d'Italia
Cav. della Legion d'Onore

Con il cuore straziato ne danno l'annunzio la consorte MARIA baronessa de PETEANI, il figlio MARIO, la figlia VERA col marito Conte GIULIO BOREA REGOLI e la figlia MASSIMILLA, la sorella IDA ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Fagagna sabato 9 alle ore 10.30.

Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non mandare nè fiori nè torce.

FAGAGNA, 7 maggio 1931-IX.

Il CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE del Circolo Agricolo di Fagagna e quello del LEGATO PECILE, partecipano la morte avvenuta oggi, del

Cav. Uff.

Attilio Pecile

loro benemerito Presidente.

FAGAGNA, 7 maggio 1931-IX.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Continua il successo di "Madama Butterfly"

Anche ieri sera la magnifica interpretazione di Rosetta Pampanini ha attirato una folla enorme e plaudente. Sono state offerte alla protagonista, benchè non fosse la sua serata d'onore, splendide cestelle di fiori, sicure attestazioni di ammiratori entusiasti.

E' veramente consolante il constatare come il pubblico udinese abbia corrisposto, in uno spettacolo che gli offriva un vero godimento artistico, e come accorra quando gli si offre qualcosa di meritevole.

I prossimi spettacoli

Questa sera, venerdì, riposo.

Domani, sabato 9, in occasione della serata d'onore del Direttore d'orchestra, M.o Antonicelli, lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 anzichè alle 21, col «Segreto di Susanna» cui faranno seguito «Cavalleria» e «Pagliacci» senza aumento di prezzi.

Domenica, 10, alle ore 15.30, grande matinée in onore di Rosetta Pampanini, coll'ultima di «Madama Butterfly».

Alle ore 21, serata in onore di Piera Roberti - Sbuelz con «Cavalleria» seguita dai «Pagliacci» in cui canterà il nuovo tenore Tullio Perona.

Radiorario giornaliero

SABATO 9 MAGGIO:

Roma-Napoli — Ore 20.50: «Cristoforo Colombo», dramma lirico di A. Franchetti.

Milano-Torino-Genova — Ore 21.50: Concerto di a soli, cori e orchestra.

Amburgo — Ore 21.15: «Il farmacista», opera comica di J. Haydn.

Il Bollettino del Consiglio dell'Economia

E' uscito il Bollettino di aprile del Consiglio Provinciale della Economia di Udine. L'interessante pubblicazione porta sulla copertina una ben riuscita riproduzione fotografica raffigurante un tratto del Tagliamento.

Ecco il sommario del Bollettino:

I Consigli prov. dell'economia corporativa — Atti del Consiglio — Sul problema dei debiti gravanti l'agricoltura — Usi di piazza nell'industria e nel commercio della carta — Norme per l'assegnazione di polizze del C. P. E. — Agricoltura e bonifiche — Il progetto per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana — Industria, commercio e credito — Imposte e tasse — Esportazioni ed importazioni — Dazi doganali — Trasporti — Pubblicazioni — Bilancio preventivo (1931) — Esposizioni, mostre e fiere campionarie — Varie — Anagrafe commerciale — Protesti cambiari — Fallimenti, piccoli fallimenti e concordati — Potere di acquisto della lira e dell'oro — Statistica della raccolta di piante aromatiche in Provincia di Udine (1926-1930) — Listini prezzi delle merci e del bestiame a Udine, Cervignano, Fa cento, Palmanova e Pordenone — Corso medio dei cambi — Numeri indici del costo della vita a Udine — Listino dei prezzi all'ingrosso dei tessuti.

Sul lavoro

Il falegname Ugo Mesaglio fu Tiziano d'anni 17 da Feletto, mentre lavorava alla sega circolare, si produsse accidentalmente una ferita lacero strappata alle dita pollice e medio della mano destra.

Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

Morso da un cane

Il ragazzo Ettore Gerasso d'anni 11, fu medicato all'ospedale per una ferita alla coscia destra riportata in seguito al morso di un cane di proprietà del signor Bragantin abitante in viale Venezia.

Grave caduta dal treno

Fu accolta al Civico Ospedale tale Amalia Molinaro fu Edoardo di anni 35, da Pessariano, per frattura della gamba sinistra.

La poveretta riportò tale grave lesione, giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni, cadendo accidentalmente a terra, mentre scendeva dal treno alla stazione di Moggio.

Stato Civile di Udine

del 5-6 maggio 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 6 — Nate femmine N. 6 — Totale N. 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Gerbino - Prómiz Pietro generale R. E. con Bassini Maria civile — Valentini Pietro ferroviere con Menossi Giuseppina casalinga.

Matrimoni

Pagnutti Guerrino commesso postale con Clocchiatti Ida sarta.

Denuncie di morte

Mauro Anna vedova Cerrato fu Filippo di anni 59 casalinga — Migotti Elena di Leandro di anni 2.

Le modalità per l'adunata nazionale dei Cavalieri A MILANO

Il col. Petrosini, presidente della Sezione cavalieri in congedo, comunica:

Si ricorda a tutti i cavalieri in congedo del Friuli che la grande adunata nazionale promossa dal gruppo lombardo per celebrare il decennale dell'Associazione dell'arma, si svolgerà in Milano nei giorni 18, 19 e 20 del corrente maggio.

I programma prevede la commemorazione ufficiale indetta per il giorno 18 nel Castello Sforzesco alla presenza degli Augusti Principi militanti nell'Arma, il pranzo sociale, i pellegrinaggi alla Cappella Espiatoria di Monza, alla tomba del Maresciallo Cadorna ed all'Ossario di Montebello; ricevimenti presso le Sezioni dell'Associazione e gite nei luoghi più ameni della Brianza e dei laghi.

Per la circostanza le Ferrovie dello Stato concederanno eccezionali riduzioni sui prezzi di andata e ritorno varianti dal 70 per cento per i Cavalieri in congedo, al 50 per cento per le loro famiglie.

Per partecipare all'adunata ed alle varie manifestazioni in programma saranno rilasciate le seguenti tessere:

Le tessere

1) Tessera di adunata (obbligatoria) di lire quindici pei soci e persone di famiglia; lire trenta pei non soci ed indispensabile per ottenere le riduzioni ferroviarie;

2) Tessera della prima giornata (facoltativa) per lire 10 con diritto alla gita a Monza ove sarà reso omaggio alla memoria di S. M. Umberto I. e dove i camerati di quella Sezione offriranno ai partecipanti un vermouth d'onore.

3) Tessera della seconda giornata (facoltativa) di lire 25; mediante la quale i partecipanti potranno recarsi gratuitamente a Laveno e Pallanza per rendere tributo d'onore alla tomba del Maresciallo Cadorna, ed in pari tempo compiere la suggestiva traversata del Lago Maggiore e partecipare al ricevimento che sarà dato a Pallanza.

4) Tessera della terza giornata (facoltativa) di L. 25 per la visita con mezzi automobilistici a Montebello ove verrà commemorata la storica battaglia in cui rifulse il valore di Novara, Monferrato ed Alessandria.

Ne deriva che la sola spesa obbligatoria alla quale i soci debbono sottostare è quella della tessera e del viaggio in ferrovia. Speciali accordi intervenuti tra il Gruppo Lombardo e la Federazione Albergatori di Milano hanno permesso di ottenere un trattamento di vero favore per i partecipanti all'adunata, i quali potranno trovare alloggio in buoni alberghi al prezzo di lire 12 per camera ed ottenere ottimi pasti a L. 4.50 ciascuno.

Iscrizioni

Coloro che intendono rinunciare alle manifestazioni fuori Milano dovranno sostenere soltanto le spese di viaggio e tessera adunata ammontanti complessivamente in 3.a classe a L. 60.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Sezione di Udine in via Palladio 6 e presso il Segretario amministrativo sig. Scalco Galliano al bar «Vermouth di Torino» in via Mercatovecchio.

Cronache Sportive

Un "raduno" nazionale motociclistico a Udine e una gara di velocità

Abbiamo il piacere di annunciare che il nostro solerte Moto Club ha ottenuto da Roma l'autorizzazione di organizzare in Udine il giorno 31 maggio corrente un raduno motociclistico nazionale. Questa notizia sarà appresa col più vivo piacere non solo da quanti si interessano di motori, ma anche dalla cittadinanza, perchè si deve tenere presente che un raduno nazionale porterà a Udine un considerevole numero di motociclisti da ogni parte d'Italia a tutto vantaggio morale e commerciale di Udine. In tale giornata avrà svolgimento anche una importante gara motociclistica di velocità sul noto percorso Udine-Tricesimo (strada alta e bassa) valevole per il Campionato di seconda categoria. Il percorso di circa 21 chilometri sarà ripetuto 10 volte per le categorie 350-500 e otto per le 175 e 250.

Ci congratuliamo vivamente col Moto Club Udinese e in special modo coll'infaticabile Presidente signor Giuseppe Querincig per la magnifica coraggiosa iniziativa che non dubitiamo troverà l'incondizionato e tangibile appoggio delle autorità locali ed in special modo del Podestà di Udine e dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista.

Ritorneremo presto su questo importante avvenimento sportivo.

Atletica leggera

Dopo i "Brevetti atletici"

Dopo la manifestazione indetta dal Dopolavoro Provinciale per il conseguimento del brevetto atletico, chi si occupa di atletica è rimasto convinto dell'efficacia di questo genere di gare a carattere popolare, e del grande contributo che possono portare ai fini della propaganda fra la massa, e dai fini della valorizzazione di qualche unità.

Ai fini della propaganda perchè la formula stessa che regola le prove spinge anche i più titubanti a scendere in campo senza la tema di preoccupanti confronti con avversari agguerriti, inquantochè ognuno gareggia per proprio conto scegliendosi a priori le prove alle quali si sente maggiormente predisposto e più preparato; ai fini della valorizzazione di qualche unità, infine, perchè fra la grande massa si mette sempre in luce chi, per sue speciali doti, dimostra facilità nell'esplicare una data azione in qualche specialità, che l'individuo stesso, senza una prova seria e su terreno adatto, ignorava e che a sua conoscenza può infondergli lo stimolo a continuare e riuscire.

La manifestazione ha dimostrato dunque, di servire veramente al doppio scopo ad essa prefisso dalla «Carta dello Sport» sia di permettere cioè anche ai dopolavoristi di partecipare a gare atletiche specialmente adatte ai loro mezzi, e sia di dare alla F.I.D.A.L. la possibilità di rafforzare le proprie file con degli elementi che non si sarebbero posti in luce altrimenti che in manifestazioni a carattere popolarissimo.

Un ritocco alle tabelle dei tempi e delle misure non sarebbe comunque inopportuno, essendo evidente da difficoltà di alcune prove in confronto di altre anche della stessa categoria come nelle prove dei cento e duecento metri dove stride alquanto il tempo massimo fissato in 13" e 2 quinti della prima in confronto dei 27" prescritto per la seconda; come pure troppo divario esiste fra il 4 metri del salto in lungo di 27 metri del disco. La miglior prova di questo lo ha dimostrato la manifestazione di domenica scorsa dove su un complesso di 142 concorrenti soltanto 2 hanno superato la prova del disco e 3 quella del giavellotto. Le corse invece sono state le preferite ed in queste gare si ebbero anche a registrare alcuni tempi ottimi in rapporto alla categoria degli atleti che le hanno ottenute. Segnaliamo quelle di Boscutti e Clapiz con 12" netti nei 100 metri, di Crea e Clapiz nei 200 metri con 25" e 2 quinti di Josio Luigi negli 800 metri con 2'17" e due quinti e da Sgobino nei mille metri con 3'3"; degna di nota ed ottima invero la prova fornita dal tolmezzino Josio Luigi che ha segnato 58" e due quinti nella difficilissima gara dei 400 metri. In complesso dobbiamo rallegrarci anche per un'altra ragione particolarmente gradita a noi propagandisti convinti della Fidal: l'atletica leggera ha ancora molti proseliti ed attrae e conquista il giovane forte, sicuro di se stesso, che ama l'azione individuale e che aspira alla vittoria tutta sua, frutto dei suoi mezzi fisici, della sua preparazione, della sua intelligente condotta di gara, e non della vittoria collettiva ottenuta magari a spalle dei compagni di squadra.

Abbiamo visto la scorsa domenica degli episodi che meritano uno speciale rilievo perchè hanno rivelato una passione ed un entusiasmo che neppure la giornata autunnale e dispettosa ha potuto smorzare: qualche giovane dopolavorista percorso qualche decina di chilometri in bicicletta per venire a Udine a conquistarsi il berretto e sorretto più dalla passione che dall'allenamento ha disputato consecutivamente e senza intervallo i 5 chilometri di marcia ed i 3 km. di corsa, questo si intende sotto la pioggia continua e con piazzamenti modesti: non importa se dopo la fatica v'è solo una piccola medaglietta, forse di bronzo; la soddisfazione morale all'animo forte e nobile, sportivo nel vero senso della parola, può valere più di un lauto stipendio, e può far affrontare con lieto cuore i piccoli disagi e le piccole amarezze della carriera.

F.I.D.A.L.

La classifica del gran premio di mezzofondo

In base alle due eliminatorie provinciali del G. P. di Mezzofondo effettuatasi l'una il 19 aprile e l'altra il 3 maggio u. s., la classifica finale è la seguente:

1. Lodolo Angelo di Udine con p. 38 (due prove).
2. a pari merito con due prove Angelini Luigi e Tomat Nello p. 20.
4. con due prove Blasoni Aldegondo e Mazzi Giulio p. 18.
6. Montenuovo Arrigo p. 17.
7. Riva Billio p. 16.
8. Ambrosini Ivo p. 15.
9. Molinaro Marcello p. 14.

Ciclismo

La riunione dei Veterani

Ieri sera nella sede del Club Ciclistico Udinese, IV Sestiere, si riunirono per la seconda volta i «Veterani del pedale».

Presiedeva Gianni Zilotti, vice Presidente del C. C. Udinese ed un buon numero di intervenuti era presente.

Fu deliberata la partecipazione alla Sagra dei Veterani che si terrà a Padova il 14 giugno.

Per la preparazione di tale riunione e della gita indetta per la occasione fu nominato un Comitato nelle persone dei sigg.: cav. Giovanni De Pauli, cav. Attilio Barnaba, Canelotto, Manganotti, Paretti, Paron e Quargnolo e dei rappresentanti dell'Ente ciclistico cittadino Gianni Zilotti e Mario Quintavalle.

Con soddisfazione fu riscontrato con quanto entusiasmo i veterani abbiano risposto all'appello loro lanciato inviando numerosi le loro adesioni.

La squadra che correrà a Padova

La squadra che correrà a Padova venne formata e così risulta, per quanto possa subire delle variazioni per l'aumentare degli iscritti:

Marchetti Erminio, Iacob Gino, Dobrnig Francesco, Anzutti Gio Batta e Carlini Pietro.

Si ricorda che le adesioni alla gita e le iscrizioni dei veterani si chiudono irrevocabilmente il 30 corr. mese e si ricevono presso la Sede del Club Ciclistico Udinese (Albergo Telegrafo).

Giovedì 14 corr. il Comitato si riunirà nuovamente alle ore 15 presso la Sede.

La Commissione Sportiva di Pordenone fissa il calendario dell'annata

Alla Casa del Fascio di Pordenone il Commissario Politico avv. Cesare Perotti ha riunito i rappresentanti delle Istituzioni e società Sportive, cittadine, per definire il programma sportivo dell'annata.

Oltre al dottor Perotti erano presenti i dirigenti dell'O. N. B., O. N. D. di Torre e Borgomeduna, Unione Sportiva Pordenonese, Associazione Calcio Dante, G. U. F., la Società di canottaggio.

Le Società e Istituzioni presenti non tralasciando di svolgere il loro programma interno si sono impegnate per le seguenti manifestazioni.

24 maggio - U. S. Pordenonese — Riunione Provinciale di Atletica leggera per giocatori di calcio, Campo del Littorio.

4-7 giugno - G. U. F. — Torneo di palla al cesto per squadra di invito, Campo del Littorio.

Giugno - U. S. Pordenonese — Campionati sociali ciclisti su strada.

Giugno - O. N. B. — Eliminatoria comunale del G. P. dei Giovani di atletica leggera, Campo del Littorio.

Giugno - U. S. Pordenonese — Campionato sociale ciclistico per la pista, Campo del Littorio.

Giugno - U. S. Pordenonese — Corsa ciclistica su strada riservata alla M. V. S. N., Giovani Fascisti e Avanguardisti delle Tre Venezie.

Con date da fissare:

A. S. Dante. — Torneo di calcio per squadra d'invito, Campo del Littorio.

U. S. Pordenonese. — Campionato nazionale stayer, Campo del Littorio. — Riunione nazionale ciclistica su pista, Campo del Littorio.

O. N. D. — Manifestazione di atletica leggera riservata ai Dopolavoristi della provincia. Campo del Littorio.

O. N. D. — Campionato mandamentale di bocce.

O. N. D. — Riunione pugilistica.

O. N. B. — Accademia ginnico-atletica con le squadre partecipanti al Concorso Dux. Campo del Littorio.

Portus Naonis. — Nuoto. — Eliminatoria Coppa Scarioni.

Campionati Sociali di canottaggio.

C. A. I. — Grande escursione dei dopolavoristi, O. N. B., sportivi ecc.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7.

SITUAZIONE BARICA: la depressione che ieri trovavasi ad occidente dell'Irlanda si è portata sulla Germania attenuandosi alquanto; alte pressioni sulla Spagna e sulla Tripolitania.

PROBABILITA': le condizioni atmosferiche continueranno ad essere perturbate sulla Valle Padana, alto e medio versante Adriatico dove il cielo si manterrà generalmente nuvoloso con precipitazioni più frequenti sulle Venezie, altrove si avranno annuvolamenti alternati da schiarite, qualche precipitazione a carattere temporalesco alto e medio versante Tirrenico, predominio di venti moderati intorno tramontana nelle regioni settentrionali, intorno libeccio sulla Sicilia versante Jonico, occidentali sul rimanente.

TEMPERATURA: leggero aumento nel bacino Tirrenico, stazionario altrove.

Bollettino Commerciale

Omologazione di concordati

Con sentenza 1-4 aprile 1931 è stato omologato il concordato proposto dal fallito Baldassi Aldo alle seguenti condizioni: pagamento integrale delle spese e dei crediti privilegiati, pagamento del 35 per cento ai chirografari; la prima rata del 25 per cento entro trenta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa, la seconda rata del 10 per cento entro otto mesi successivi.

Il tutto con la garanzia del sig. Tamburlini Luigi di Udine.

— Con sentenza 8-24 marzo 1931 è stato omologato il concordato proposto da Tonello Gio. Batta alle seguenti condizioni:

Pagamento integrale delle spese e crediti privilegiati. Pagamento del 10 per cento ai chirografari entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa, e con la garanzia del sig. Tonello Alessandro.

Mercati di Udine

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da lire 100 a 500; Fichi da 170 a 200; Noci da 300 a 400; Prugne da 250 a 400; Nocciole da 480 a 520; Limoni da 6 a 10 il cento; Capucci da 60 a 80; Cicoria da 60 a 70; Arachidi da 240 a 260; Datteri da 170 a 210; Carcioffi da 8 a 25 il cento; Fagioli da 100 a 140; Patate da 55 a 70; Cipolle da 80 a 100; Insalata da 50 a 110; Aglio da 240 a 260; Spinaci da 30 a 40; Radicchio da 40 a 60; Piselli da 160 a 180; Asparagi da 280 a 310; Cavoli da 30 a 50; Sedano da 280 a 300.

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 106 al quintale; Granoturco giallo da 46 a 48; Granoturco bianco da 42 a 44; Segala da 62 a 64.

Braida Bassi

Maiali da latte: entrati 475, venduti 240 da L. 40 a 85; Maiali da allevamento: entrati 5, venduti 3 da 125 a 145; Maiali da macello: entrati 1 venduto a 192.70 a peso vivo; Pecore: entrate 12, vendute 9 da 70 a 95; Vacche: entrate 40, vendute 10 da 900 a 1800; Giovenche: entrate 8, vendute 4 da 900 a 1200; Vitelli: entrati 8, venduti 8 da 3.70 a 4.10 a peso vivo.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per chilogramma: Mele da L. 1.30 a 7; Fichi da 2 a 2.50; Noci da 3.60 a 7; Prugne da 3.20 a 5; Nocciole da 5.80 a 6; Aranci da 2.80 a 3.70; Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno; Datteri da 2.50 a 2.80; Arachidi da 3 a 3.20; Cicoria da 0.90 a 1; Carcioffi da 0.10 a 0.30 l'uno; Capucci da 0.80 a 1; Fagioli da 1.20 a 2; Patate da 0.65 a 0.85; Patate nuove da 1.80 a 2.70; Cipolle da 1 a 1.30; Insalata da 0.50 a 1.30; Aglio da 2.80 a 3.20; Spinaci da 0.40 a 0.50; Radicchio da 0.50 a 1.60; Piselli da 1.40 a 2.40; Asparagi da 3.30 a 3.50; Cavoli da 0.40 a 0.70; Sedano da 3.30 a 3.50.

Quotazione cereali

MILANO, 7.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole, discretamente attivo. Apertura: luglio 101.2?; agosto 99.50; ottobre 102.85; chiusura: corrente 116.75; luglio 101; agosto 99.50; ottobre 101.85.

Granoturco: debole. Apertura: corrente 51.20; luglio 44.50; agosto 44; ottobre 45.50. Chiusura: corrente 51.50; luglio 44.50; agosto 44.50; ottobre 45.70.

Riso: debole, discretamente attivo. Apertura: luglio 126; agosto 125.85. Chiusura: corrente 120.50; luglio 123.75; agosto 123.60.

Risone: debole. Apertura: luglio 85. Chiusura: contante 80.35; corrente 82; luglio 83.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 7	MILANO 7
Rend. 3.50 %	73.50	71.80
Consol. 5 %	83.70	83.65
Prest. Littor.	83.70	83.65
Obbl. Venezie	80.50	
Francia	74.67	74.65
Svizzera	368.25	368.—
Londra	92.90	92.90
New York	19.08	19.10
Berlino	454.25	455.—
Vienna	268.80	268.80
Romania	11.36	11.38
Belgio	265.75	265.60
Spagna	189.—	199.22
Praga	56.60	56.60
Ungheria	333.25	333.—
Albania	368.33	368.15
Jugoslavia	33.05	33.62
Grecia	24.75	24.75

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: Lusso 1.17 — A. 5 — A. 8 — D. 10.43 — MD. 12 (fino a Treviso) — M. 18.13 — DD. 20.10.

ARRIVI: D. 0.17 — Lusso 3.25 — MD. 7.25 (da Treviso) — A. 9.5 — D. 9.29 — A. 15.55 — D. 18.32

Il lusso delle 1,17 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre al 19 aprile 1931 e quello delle 3,25 si effettua di mercoledì, venerdì, e domenica dal 19 dicembre al 22 aprile 1931.

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: Lusso 3.35 — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.47 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45.

ARRIVI: Lusso 1 — A. 7.30 — D. 10.34 — O. 15.40 — A. 19.12 — DD. 19,58 — MV. 23,13.

Il lusso delle 3,35 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 19 dicembre 1930 al 22 marzo 1931. Il Lusso delle 1 invece nelle stesse giornate ma dal 17 dicembre 1930 al 10 marzo 1931.

Udine - Cividale

PARTENZE: M. 8,10 — MV. 1? — M. 12,20 — MV. 15,15 — A. 18,40 — M. 20.25.

ARRIVI: A. 7,10 — M. 9.25 — MV. 12.5 — M. 13,50 — MV. 17,35 — M. 20.

Udine - San Giorgio di Nogaro

PARTENZE: M. 6 — A. 8,20 (Grado) — M. 12,22 — A. 16,1 — M. 19,20.

ARRIVI: A. 7 — A. 7.55 (Grado) — O. 12,54 — M. 15.46 — O. 18,7 — M. 22,31.

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: O. 4.25 — D. 7.15 — D. 12.40 — A. 18.30 — DD. 20.20

ARRIVI: MD. 7.3 (da Gorizia) — O. 9.20 — DD. 9.40 — A. 15.45 — D. 18 — A. 19.50.

L'omnibus delle 4.25 e quello delle 9.20 sono soppressi la domenica.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: 7,10 — 8,25 — 10,50 — 14,45 — 19,50.
Arrivi a Tolmezzo: 7.31 — 8,5? — 11.11 — 15.06 — 20.11.
Partenze da Tolmezzo: 7,41 — 9,35 — 11,34 — 15 — 20.14.
Arrivi a Villa Santina: 8 — 11.20 — 15.25 — 20.30.

Piero Pedrazza *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*